Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 169

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma Venerdì, 21 luglio 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 22 giugno 1939-XVII, n. **1002**.

Provvedimenti finanziari per la bonifica e l'irrigazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per provvedere allo sviluppo delle opere di irrigazione e degli acquedotti rurali è autorizzata la spesa di L. 1000 milioni da ripartirsi in ragione di L. 125 milioni per esercizio finanziario, a partire dall'esercizio 1939-40.

Con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste di concerto con quello delle finanze, sarà stabilito in quale misura la somma assegnata debba essere portata rispettivamente in aumento delle dotazioni di cui agli articoli 2 e 5 del R. decreto-legge 13 gennaio 1938-XVI, n. 12, e successive modificazioni, e saranno conseguentemente determinati i limiti d'impegno.

Art. 2.

Esclusivamente al fine di accelerare la esecuzione delle opere pubbliche nei comprensori di bonifica dell'Isola della Donzella, della Bassa Friulana, della Media e Bassa Collina Forlivese, di quelle in provincia di Ferrara, della bonifica di Ostia, del Bacino inferiore del Volturno, del Tavoliere della Puglia, della Piana del Gela del lago di Lentini, di Destra e Sinistra Tirso e della Nurra, nonchè delle opere di costruzione dell'Acquedotto istriano, i limiti d'impegno stabiliti dall'art. 2 del R. decreto-legge 13 gennaio 1938-XVI, n. 12, e successive modificazioni, sono variati nel modo seguente:

In aumento:

Esercizio 1939/40	+ L.	65.035.000
» 1940/41	+ »	58.050.000
» 1941/42	+ »	51.720.000
» 1942/43	+ »	48.450.000
» 1943/44	+ »	16.500.000

In diminuzione:

Esercizio 1944/45	— L.	1.500.000
» 1945/46	— »	8.500.000
» 1946/47	— »	28.265.000
» 1947/48	— »	44.850.000
» 1948/49	— »	41.800.000
» 1949/50	— »	41.700.000
» 1950/51	— »	40.700.000
» 1951/52	— »	32.440.000

Corrispondentemente, gli stanziamenti stabiliti con l'articolo suddetto sono così modificati:

In aumento:

Esercizio 1939/40	+ L.	25.000.000
» 1940/41	+ »	37.000.000
» 1941/42	+ »	45.000.000
» 1942/43	+ »	58.000.000
» 1943/44	+ »	43.000.000
» 1944/45	+ »	22.000.000
» 1945/46	+ »	5.000.000

In diminuzione:

Esercizio 1946/47	— L.	11.000.000
» 1947/48	— »	23.000.000
» 1948/49	— »	34.000.000
» 1949/50	— »	39.000.000
» 1950/51	— »	39.000.000
» 1951/52	— »	37.000.000
» 1952/53	— »	27.000.000
» 1953/54	— »	18.000.000
» 1954/55	— »	7.000.000

Art. 3.

Per accelerare l'esecuzione delle opere di miglioramento fondiario ed in particolare quelle ricadenti nei comprensori di bonifica in vista del prossimo completamento delle opere pubbliche, i limiti d'impegno stabiliti all'art. 5 del Regio decreto-legge 13 gennaio 1938-XVI, n. 12, e successive modificazioni, sono variati nel modo seguente:

In aumento:

Per ogni esercizio dal 1939/40 al 1943/44	+ L.	47.100.000
Per ogni esercizio dal 1944/45 al 1948/49	+ »	23.531.000

In diminuzione:

Per gli esercizi 1949/50 e 1950/51	— »	53.518.000
Per l'esercizio 1951/52	— »	53.418.000
Per l'esercizio 1952/53	— »	21.578.000
Per ogni esercizio dal 1953/54 al 1957/58	— »	29.578.000
Per l'esercizio 1958/59	— »	23.233.000

Corrispondentemente, gli stanziamenti stabiliti con l'articolo suddetto sono così modificati:

In aumento:

Esercizio 1939/40	+ L.	15.700.000
» 1940/41	+ »	31.400.000
» 1941/42	+ »	47.100.000
» 1942/43	+ »	47.100.000
» 1943/44	+ »	47.100.000
» 1944/45	+ »	39.200.000
» 1945/46	+ »	41.300.000
» 1946/47	+ »	33.500.000
» 1947/48	+ »	33.500.000
» 1948/49	+ »	33.500.000
» 1949/50	+ »	800.000

In diminuzione:

Esercizio 1950/51	— L.	1.800.000
» 1951/52	— »	9.500.000
» 1952/53	— »	54.800.000
» 1953/54	— »	61.900.000
» 1954/55	— »	52.400.000
» 1955/56	— »	47.800.000
» 1956/57	— »	29.600.000
» 1957/58	— »	29.600.000
» 1958/59	— »	29.600.000
» 1959/60	— »	28.300.000
» 1960/61	— »	24.900.000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 22 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

LEGGE 29 giugno 1939-XVII, n. 1003.

Deroga all'art. 1 del R. decreto-legge 21 settembre 1938-XVI, n. 1587, e all'art. 1 del R. decreto-legge 25 febbraio 1939-XVII, n. 335, sulla valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le norme contenute nell'art. 1 del R. decreto-legge 21 settembre 1938-XVI, n. 1587, e nell'art. 1 del R. decreto-legge 25 febbraio 1939-XVII, n. 335, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII, n. 739, sulla valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni, non si applicano dalla data della loro entrata in vigore per le nomine nei ruoli dell'Amministrazione dell'Africa Italiana dei vincitori dei concorsi banditi con decreti in data anteriore al 17 ottobre 1938-XVI.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 29 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: SOLMI

LEGGE 29 giugno 1939-XVII, n. 1004.

Sanzioni penali per la difesa del prestigio di razza di fronte ai nativi dell'Africa Italiana.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Lesione del prestigio di razza.

Agli effetti della presente legge s'intende lesivo del prestigio di razza l'atto commesso dal cittadino abusando della sua qualità di appartenente alla razza italiana o venendo meno ai doveri che da tale appartenenza gli derivano di fronte ai nativi, così da sminuire nel loro concetto la figura morale dell'italiano.

Agli effetti della stessa legge s'intende lesivo del prestigio della razza italiana l'atto del nativo diretto ad offendere il cittadino nella sua qualità di appartenente alla razza italiana, o, comunque, in odio alla razza italiana.

Art. 2.

Definizione del cittadino e parificazione.

Agli effetti della presente legge:

a) per cittadino si intende il cittadino italiano metropolitano di razza ariana;

b) al cittadino italiano metropolitano si intende parificato lo straniero di razza ariana;

c) al nativo dell'Africa Italiana si intende assimilato lo straniero appartenente a popolazione che abbia tradizioni, costumi e concetti religiosi, giuridici e sociali simili a quelli dei nativi dell'Africa Italiana.

Art. 3.

Aumento della pena per i reati commessi dal cittadino in circostanze lesive del prestigio di razza.

Il cittadino che commetta un reato in circostanze lesive del prestigio di razza è punito con la pena stabilita per il reato, aumentata fino ad un quarto.

Art. 4.

Reato in presenza di nativo.

Il cittadino che commetta un reato in presenza di nativo dell'Africa Italiana è punito con la pena stabilita per il reato, aumentata fino ad un terzo, quando tale circostanza implichi lesione del prestigio di razza.

Art. 5.

Concorso in reati.

Il cittadino che commetta un reato in concorso con nativo dell'Africa Italiana è punito con la pena stabilita per il reato stesso, aumentata fino ad un terzo.

Se trattasi di delitto contro la personalità dello Stato previsto dal libro II, titolo I del Codice penale, la pena è aumentata fino alla metà.

Qualora la pena prevista per i casi contemplati nei due commi precedenti sia l'ergastolo, essa è aggravata con l'isolamento diurno per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi e non superiore a quattro anni.

Art. 6.

Accordo per commettere un reato quando questo non sia commesso.

Il cittadino che si accordi con nativo dell'Africa Italiana allo scopo di commettere un reato, se questo non sia commesso, è punito, per il solo fatto dell'accordo, con pena commisurata fino ad un quarto del minimo comminato per il reato. Tuttavia la pena non può superare per i delitti un anno di reclusione e lire duemila di multa, per le contravvenzioni tre mesi di arresto e lire cinquecento di ammenda.

Nel caso di accordo per commettere un delitto contro la personalità dello Stato previsto nel libro II, titolo I del Codice penale, il cittadino per il solo fatto dell'accordo, è punito con la pena commisurata ad un terzo del minimo comminato per il reato, entro il limite massimo di due anni di reclusione e quattromila lire di multa.

Nei casi suddetti la pena, qualora quella comminata per il delitto sia la morte o l'ergastolo, è la reclusione fino rispettivamente ad anni quattro e ad anni tre.

Art. 7.

Istigazione.

Il cittadino che istighi un nativo dell'Africa Italiana a commettere un reato è punito, se questo non sia commesso, per il solo fatto dell'istigazione, con pena commisurata fino ad un quarto del minimo comminato per il reato. Tuttavia la pena non può superare per i delitti un anno di reclusione e lire duemila di multa, per le contravvenzioni tre mesi di arresto e lire cinquecento di ammenda.

Nel caso d'istigazione a commettere un delitto contro la personalità dello Stato, previsto nel libro II, titolo I del Codice penale, il cittadino, per il solo fatto dell'istigazione, è punito con pena commisurata fino ad un terzo del minimo comminato per il reato, entro il limite massimo di due anni di reclusione e quattromila lire di multa.

Nei casi suddetti la pena, qualora quella comminata per il delitto sia la morte o l'ergastolo, è la reclusione fino rispettivamente ad anni quattro e ad anni tre.

Qualora si tratti d'istigazione già prevista come reato, si applica la pena per essa stabilita aumentata fino ad un terzo.

Qualora il reato sia commesso, si applica per l'istigazione la pena stabilita per il reato stesso, aumentata fino alla metà.

Art. 8.

Reato doloso in danno di nativo.

Il cittadino che commetta un reato doloso in danno di nativo dell'Africa Italiana è punito, qualora dal fatto derivi lesione del prestigio di razza, con la pena stabilita per il reato aumentata fino ad un terzo.

Art. 9.

Abuso di credulità di nativo.

Il cittadino che per procurare a sè o ad altri un ingiusto profitto, con danno di nativo dell'Africa Italiana, abusa della credulità o del diverso grado di intelligenza e di conoscenza di lui, è punito con la pena prevista per il reato commesso, aumentata da un sesto, ad un terzo.

Art. 10.

Relazione d'indole coniugale.

Il cittadino che tenga relazione d'indole coniugale con nativo dell'Africa Italiana è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Art. 11.

Inchiesta relativa ai meticci.

Il procuratore del Re al quale consti l'esistenza di un meticcio figlio naturale, presumibilmente concepito dopo l'entrata in vigore del R. decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 880, deve procedere ad una riservata inchiesta per accertare se esso sia nato da relazione punita ai sensi dell'articolo precedente.

Art. 12.

Frequenza abituale in luoghi riservati ai nativi.

Il cittadino che, nei territori dell'Africa Italiana, frequenti abitualmente luoghi aperti al pubblico riservati ai nativi è punito con l'arresto sino a sei mesi o con l'ammenda fino a lire duemila.

Art. 13.

Lavoro od impiego e prestazione d'opera manuale.

Il cittadino che, nei territori dell'Africa Italiana, senza autorizzazione scritta, generale o speciale, del Governatore, accetti da nativo lavoro a carattere continuativo od impiego, ovvero svolga a favore dello stesso prestazione d'opera di carattere manuale, è punito con l'ammenda fino a lire cinquemila.

Art. 14.

Ubriachezza.

Il cittadino che, nei territori dell'Africa Italiana, in luogo aperto al pubblico riservato ai nativi, o in luogo pubblico è colto in stato di manifesta ubriachezza, è punito con l'arresto da un mese ad un anno o con l'ammenda da lire duecento a lire cinquemila.

Nel caso previsto nel secondo comma dell'art. 688 del Codice penale la pena è dell'arresto da quattro mesi ad un anno.

Resta ferma la disposizione del terzo comma dell'articolo predetto.

Art. 15.

Reato del nativo in circostanze lesive del prestigio della razza italiana.

Il nativo dell'Africa Italiana che commetta un reato in circostanze lesive del prestigio della razza italiana, è punito con la pena stabilita per il reato, aumentata fino ad un quarto.

Art. 16.

Reato doloso del nativo in danno del cittadino.

Il nativo che commetta un reato doloso in danno del cittadino è punito, qualora il fatto comporti lesione del prestigio della razza italiana, con la pena stabilita per il reato aumentata fino ad un terzo.

Art. 17.

Altri atti del cittadino lesivi del prestigio di razza.

Il cittadino che, nei territori dell'Africa Italiana, commetta atti lesivi del prestigio di razza che non siano già previsti come reati, è punito con l'arresto fino a tre anni o con l'ammenda fino a lire diecimila.

Art. 18.

Altri atti del nativo lesivi del prestigio della razza italiana.

Il nativo che commetta atti lesivi del prestigio della razza italiana che non siano già previsti come reati, è punito con l'arresto fino a tre anni o con l'ammenda fino a lire diecimila.

Art. 19.

Azione pubblica.

I delitti per i quali si può procedere soltanto a querela di parte sono perseguibili d'ufficio se il fatto costituisce lesione del prestigio di razza.

Art. 20.

Meticci.

Con separate norme sarà regolata la posizione dei nati da genitori di cui uno cittadino italiano o parificato e l'altro nativo od assimilato.

Art. 21.

Competenze.

Gli aumenti di pena che derivano dalle aggravanti previste nella presente legge non spostano la competenza stabilita dal Codice di procedura penale per i relativi reati.

Art. 22.

Limite territoriale di applicazione.

Salvo quanto diversamente disposto, la presente legge si applica in tutto il territorio dello Stato.

Con separate norme sarà regolata la difesa del prestigio di razza sulle navi mercantili nazionali.

Art. 23.

Disposizioni abrogate.

Sono abrogate la legge 30 dicembre 1937-XVI, n. 2590, con la quale fu convertito in legge il R. decreto-legge 19 aprile 1937-XV, n. 880, sulle sanzioni per i rapporti d'indole coniugale fra cittadini e sudditi ed ogni disposizione contraria alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 29 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — SOLMI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

REGIO DECRETO 17 aprile 1939-XVII, n. 1005.

Approvazione dei programmi di esame nelle Regie scuole medie italiane all'estero.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 11 della legge 18 dicembre 1910, n. 867;

Veduto l'art. 15 del R. decreto 15 luglio 1923-I, n. 1659, sul riordinamento delle scuole medie all'estero;

Veduto il R. decreto 12 agosto 1937-XV, n. 1590, col quale vennero modificati i programmi di classe nelle Regie scuole medie all'estero;

Veduto il R. decreto 10 giugno 1937-XV, n. 876, col quale vennero modificati i programmi di esame per le Regie scuole medie del Regno;

Su proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvati per le scuole medie italiane all'estero i programmi di esame allegati al presente decreto e firmati, d'ordine nostro, dai Ministri proponenti.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore a partire dalla sessione estiva dell'anno scolastico 1937-38.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

CIANO — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 giugno 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, *foglio* 100. — MANCINI

Avvertenze generali riguardanti le prove d'esame

1. Non solo la versione dal latino e dalle lingue moderne deve essere in buona lingua italiana, ma il corretto uso della lingua nazionale è in generale da richiedere per tutte le prove scritte qualunque sia l'argomento trattato.

2. In tutte le prove scritte di lingua o di letteratura, per le quali è concesso l'uso del vocabolario questo non deve contenere parti non strettamente lessicografiche. Non sono assimilabili ai vocabolari e quindi non sono consentite tavole di forme verbali.

3. Requisiti essenziali in ogni prova orale sono la chiarezza dell'espressione e l'ordine dell'esposizione. A ciò il candidato deve essere aiutato e guidato dalla chiarezza e dall'ordine logico nelle domande e in generale nel discorso dell'esaminatore.

4. Elemento di giudizio da tenersi in gran conto è, per ogni prova orale, anche il modo con cui il candidato riveli il dominio della parola e la avvivi e la sicurezza ed efficacia comunicativa del suo discorso.

5. La prova orale non deve avere andamento troppo saltuario così da distogliere il candidato dall'argomento prescelto non appena egli dimostri di esservisi orientato o da fargli iniziare ogni momento, per rispondere a domande sempre nuove e quasi incalzanti, un nuovo sforzo mentale.

6. Gli argomenti nei programmi d'esame non sono indicati come voci di un'enciclopedia scientifico-letteraria, ma valgono come punti di riferimento e quasi di riconoscimento in cui possano agevolmente incontrarsi l'intelletto adulto dell'esaminatore e lo spirito ancora in formazione del candidato ai diversi tipi di ammissione di maturità, di abilitazione, di licenza.

Non si dimentichi che l'esame deve essere non un'inventario di cognizioni ma un'esplorazione di attitudini: che molte cose le quali dovettero essere oggetto di insegnamento non debbono, non possono essere oggetto d'esame senza che questo si deformi in un brandello di lezione quotidiana o un saggio di memoria necessariamente unilaterale o frammentario.

7. In generale non deve esigersi il commento e la traduzione di un passo senza che il candidato lo abbia letto ad alta voce: il modo con cui è letto sarà, di per sè, in molti casi, un elemento importante di giudizio e rivelerà come inutili o come necessari i riferimenti al suo contenuto. Quando debba richiedersi la traduzione all'improvviso, si faccia, del pari, precedere la lettura: ma questa potrà anche essere fatta dal candidato solo coll'occhio, affinchè possa comprendere di che si tratta e rendersi conto della struttura, il che è come dire dell'organismo logico del periodo.

8. La recitazione a memoria è una delle parti dell'esame più difficili a riuscir bene: il momento dell'esame è troppo dominato da sentimenti di altro genere perchè vi possano trovar posto il fine e sereno compiacimento estetico e i mezzi espressivi necessari ad una efficace dizione. Basterà dunque che la recitazione sia sensata e chiara: se sarà inoltre garbata, ciò si consideri come un pregio della prova perchè indice di un felice temperamento.

Naturalmente per quegli esami di grado superiore per i quali non è richiesta, il candidato, specie per gli autori che abbia fatto oggetto di particolare studio, potrà offrirsi di darne saggio: ma questo sia risolutamente interrotto se non riesce subito dimostrazione di vero consentimento estetico dell'autore.

9. In tutti i casi in cui il programma d'esame per le lingue straniere richiede conversazioni o letture sulla storia e sulla civiltà del popolo o dei popoli stranieri non deve mancare mai un accenno ai rapporti di cultura e di civiltà che legano questi popoli all'Italia del passato e del presente.

10. Per le materie, come la matematica e la fisica, per le quali il programma d'esame ha una forma sintetica - qualora il candidato lasciasse dubitare della sua preparazione su qualche argomento non esplicitamente menzionato nel programma d'esame, ma la cui conoscenza è presupposta - l'esaminatore ha facoltà di ulteriormente accertarsi che il candidato abbia in tale argomento almeno chiari i concetti fondamentali.

11. E' necessario che gli esaminatori abbiano cura di evitare argomenti, passi di opere, discussioni, ecc. che possano ragionevolmente turbare o mettere in disagio la coscienza religiosa e morale degli alunni.

12. Non paia infine inutile raccomandare particolarmente al Presidente delle Commissioni esaminatrici che queste siano poste in grado di assolvere il compito delle prove orali con calma, con ordine, in locali in cui sia possibile ad ogni commissario e ad ogni candidato parlare ad alta voce senza disturbare l'andamento di altri esami, avendo a disposizione, in numero sufficiente, libri, atlanti, esemplari, lavagne, in modo che i commissari possano sostenere la fatica e i candidati il cimento dell'esame nelle migliori condizioni di spirito.

Esame di ammissione alle scuole medie

LINGUA ITALIANA.

Prova scritta:

a) Scrivere sotto dettatura un brano che abbia un senso compiuto di circa dieci righe a stampa di autore moderno accessibile a fanciulli (Durata della prova: mezz'ora compresa la lettura ad alta voce del brano, fatta da un esaminatore prima di dettarlo);

b) Relazione su un argomento suggerito dal programma dell'esame di cultura generale o su fatti di cui il fanciullo abbia esperienza (Durata della prova: 3 ore).

Prova orale:

1. Lettura ad alta voce di un brano di prosa o di una facile poesia in un libro scelto dalla Commissione, ed esposizione del luogo letto.

2. Recitazione a memoria di una breve poesia di autore moderno.

3. Nel brano o nella poesia di cui al n. 1, ma dopo la lettura e l'esposizione, riconoscimento delle parti del discorso, delle peculiarità morfologiche in cui si presentano e degli elementi principali della proposizione, con qualche esercizio di trasformazione di discorso indiretto o viceversa, di mutamento di tempi del verbo, ecc.

CULTURA GENERALE.

Conversazione su argomenti scelti dalla Commissione fra i seguenti:

La terra su cui viviamo e i principali fenomeni fisici, in rapporto ai bisogni e alla vita dell'uomo.

La regione nella quale si fa l'esame, sua configurazione geografica generale: prodotti del suolo, industrie e commerci.

L'Italia - Colonie di dominio diretto e centri italiani all'estero.

Comunicazioni (sulla carta) fra l'Italia e la regione della scuola, e fra questa e i paesi aventi con essa maggiori rapporti.

Mezzi di comunicazione.

Le arti, i mestieri, le professioni.

La famiglia e lo Stato.

Le figure più rappresentative della storia d'Italia; dalla fondazione di Roma ai nostri giorni, con speciale riguardo al nostro Risorgimento (su elenco da esibirsi dal candidato). La Marcia su Roma e il rinnovamento della vita italiana. Qualche figura rappresentativa della regione nella quale ha sede la scuola.

LINGUE LOCALI E STRANIERE.

Prova scritta:

Scrivere sotto dettato frasi o periodi semplici (Durata della prova: mezz'ora).

Prova orale:

Esercizi di lettura da libri scolastici.

Recitazione di brani imparati a memoria dal candidato; brevi dialoghi; qualche saggio di nomenclatura.

ARITMETICA E GEOMETRIA.

Prova scritta:

Risoluzione d'un problema riferentesi agli argomenti degli esami orali (Durata della prova: 2 ore).

Prova orale:

Interrogazioni ed esercizi riguardanti i seguenti argomenti:

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione, con numeri interi e decimali.

Nozione di frazione ordinaria e riduzione delle frazioni in numeri decimali.

Lettura e scrittura di numeri in cifre romane.

Sistema metrico decimale. Cenni sulle monete, sui pesi e sulle misure locali.

Nomenclatura delle principali figure geometriche piano e solide; triangoli, quadrangoli (trapezi, parallelogrammi, rombi, rettangoli, quadrati), poligoni, circonferenza e cerchio, prismi, piramidi, cilindri, coni, sfere.

Regole pratiche per la misura della lunghezza di una circonferenza, dell'area dei principali poligoni, dell'area di un cerchio, del volume di un prisma, di una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera.

Avvertenza. — Gli esercizi, siano di immediata applicazione delle regole studiate. Per l'aritmetica, nelle moltiplicazioni da proporre ai candidati, in una qualunque delle due prove, uno dei due fattori non abbia più di cinque cifre e l'altro più di tre. Inoltre, nelle divisioni, non è necessario l'uso della così detta regola abbreviata.

DISEGNO.

1. Copia dalla lavagna di un semplice motivo ornamentale a elementi lineari, disegnato contemporaneamente all'esaminatore nello spazio di tempo non superiore ad un'ora.

2. Disegno libero senza l'indicazione di tema, nel quale l'allievo tenti rappresentare un oggetto, un giocattolo, uno strumento musicale, un arnese da lavoro, un mobile, una figura.

Esame di ammissione al corso superiore dell'Istituto tecnico ed al Liceo scientifico

LINGUA ITALIANA.

Prova scritta:

Sopra un argomento, famillare al candidato, della vita reale, o sopra un argomento del programma d'insegnamento di lingua italiana, storia e geografia del quadriennio del corso inferiore.

Durata della prova: 4 ore.

Prova orale:

a) Lettura e spiegazione di una prosa o poesia d'autore del secolo XIX o contemporaneo a scelta della Commissione;

b) Lettura e interpretazione di passi dell'*Odissea*, dell'*Iliade*, dell'*Eneide*, dell'*Orlando Furioso* e dei *Promessi Sposi*, scelti dalla Commissione tra quelli indicati dal candidato;

c) Recitazione a memoria di qualche brano di poesia o di prosa di grande valore artistico.

Avvertenza. — Della prova orale fa parte la lettura. Questa basta a mostrare in brevissimo tempo il grado d'intelligenza e la forza d'immaginazione del candidato, riuscendo il primo, ma anche il più personale commento del pensiero dello scrittore, vibrante nell'animo del lettore con la luce del suo significato e nel calore del suo sentimento. Perciò converrà che la prosa o la poesia di cui al comma a) sia scelta accuratamente: che non sia aridamente espositiva se prosa: che quando se ne riconosca la necessità si consenta che il candidato prima di leggerla ad alta voce la scorra con l'occhio.

LINGUA LATINA.

Prova scritta:

Sarà unica e consisterà nella traduzione di un facile brano latino narrativo con senso compiuto e nella versione in latino di un brano italiano di facile struttura sintattica. E' concesso soltanto l'uso del vocabolario.

Durata complessiva della prova: 4 ore.

Prova orale:

a) Versione all'improvviso di un breve passo latino proposto al candidato dalla Commissione;

b) Interpretazione e commento di un passo scelto dalla Commissione tra le letture fatte dal candidato degli autori prescritti per la IV classe (almeno 20 capitoli di Cesare, 15 lettere di Cicerone e 150 versi delle *Metamorfosi* di Ovidio) e di un altro prosatore e di un poeta delle classi precedenti.

Avvertenza. — Nella prova orale importa soprattutto che il candidato, sia pure con la buona guida di chi lo esamina, mostri di cogliere nel contesto delle parole la sostanza e il vario atteggiamento del pensiero.

Storia.

L'esame dovrà vertere prevalentemente sui punti seguenti:

Cospirazioni e principali moti rivoluzionari in Italia dal 1820 al 1848: Giuseppe Mazzini e il suo apostolato per l'unità.

Il 1848: riforme e Statuti; le cinque giornate di Milano. La insurrezione di Venezia, la prima guerra d'Indipendenza; Curtatone e Montanara, Pio IX, Carlo Alberto e Garibaldi.

Il 1849: la battaglia di Novara, le dieci giornate di Brescia, la difesa di Roma e la resistenza di Venezia.

Il Regno di Sardegna nel decennio 1849-1859: Vittorio Emanuele II e Camillo Cavour; i Martiri di Belfiore.

La seconda guerra d'Indipendenza sino all'armistizio di Villafranca e alla pace di Zurigo. Annessioni.

Garibaldi e la spedizione dei Mille. Le altre annessioni. Proclamazione del Regno d'Italia. Morte di Cavour.

La terza guerra d'Indipendenza e la liberazione del Veneto.

Villa Glori, Mentana. Roma capitale d'Italia.

L'Italia nel periodo dal 1870 al 1914: Umberto I e Margherita di Savoia. Colonia Eritrea. Vittorio Emanuele III, Impresa libica. Sviluppo demografico, industriale, grandi opere pubbliche.

L'Italia nella guerra mondiale. Le battaglie dell'Isonzo. Le battaglie sul Piave e sul Grappa. La guerra sul mare. Vittorio Veneto. L'impresa di Fiume. I nuovi confini d'Italia.

Fondazione dei Fasci di Combattimento. Marcia su Roma. La Rivoluzione fascista e il rinnovamento della vita italiana. Mussolini. Il nuovo posto dell'Italia nel mondo. L'impresa etiopica e l'assedio economico. L'Impero. Linee fondamentali dell'organizzazione dello Stato italiano. Ordinamento corporativo. Sindacati e corporazioni. La società nazionale. Le organizzazioni giovanili e la loro educazione fisica, politica e religiosa. L'educazione nazionale. Importanza dell'istruzione tecnica. La Carta del Lavoro. Il Dopolavoro. Il Partito e la M. V. S. N.; le organizzazioni sindacali. La legislazione del lavoro. La conciliazione religiosa. Il Concordato con la Santa Sede. La famiglia: sue caratteristiche e suoi valori spirituali ed economici. I rapporti della famiglia con lo Stato.

I doveri del cittadino verso la Patria. La società nazionale e la famiglia.

Durante le prove l'esaminatore cogliendo opportuni spunti e logici trapassi, o paralleli, dovrà riferirsi anche alla materia di cui ai punti seguenti, i quali si indicano come guida per la Commissione esaminatrice:

Idee generali e fondamentali sulle civiltà degli antichi popoli mediterranei e dei grandi imperi dell'Asia anteriore.

Nozioni sulla civiltà greca, specialmente in rapporto con la storia di Roma.

Colonie greche e colonie romane.

Origini di Roma - Roma repubblicana con particolare riguardo alla sua espansione nel bacino del Mediterraneo.

Come sorse e si sviluppò l'Impero. Il Cristianesimo.

L'Impero romano e le invasioni barbariche. I regni romano-barbarici.

La sopravvivenza di Roma attraverso l'Impero d'Oriente e l'opera di Giustiniano.

Caratteri della civiltà carolingia (il Feudalesimo, sua organizzazione, sua crisi).

La civiltà cristiana nell'epoca feudale (La Cavalleria, le Crociate, la lotta per le investiture).

Maometto e la civiltà islamica.

Idee e notizie fondamentali sui Comuni, sulle Repubbliche marinare, sulle Signorie e sulla formazione dei più importanti stati regionali.

Il Rinascimento - Invenzioni e scoperte geografiche. Cristoforo Colombo. Formazione dei principali Stati europei e del vicino Oriente. Lotta per il predominio tra Francia e Spagna.

Idee generali sulle lotte di predominio fra l'Inghilterra e la Spagna e sullo stabilirsi delle dominazioni straniere in Italia.

La Casa Savoia (sue origini e suo affermarsi fino a Vittorio Amedeo II).

Il rinnovamento politico e morale degli italiani e la Rivoluzione francese. L'epopea napoleonica.

Avvertenze. — L'esame deve mirare soprattutto ad accertare che il candidato abbia idee sufficientemente chiare sulle linee generali di sviluppo delle varie civiltà e delle varie epoche e che sappia con sicurezza le date fondamentali che servono a fissare esattamente la successione e il rapporto di grandi avvenimenti e di importanti periodi storici.

Il candidato dovrà dimostrare di avere compresa in special modo l'importanza della storia romana come fattore della civiltà del mondo e di avere inteso, compatibilmente con la sua età, lo sviluppo della storia italiana attraverso i Comuni e le Signorie e gli Stati regionali, come avviamento all'unità nazionale.

Particolarmente chiara e netta egli dovrà avere la conoscenza degli atteggiamenti della vita italiana contemporanea, profondamente rinnovatasi nello spirito e negli ordinamenti.

Geografia.

L'Italia - Generalità - Situazione, confini, dimensioni e superficie della regione italiana - Popolazione - Mari e coste - Montagne e pianure - Idrografia - Clima e zone climatiche - Fauna e flora - Lingua, dialetti, religioni, istruzione.

Ordinamento politico e amministrativo del Regno d'Italia.

Principali prodotti animali, vegetali e minerali.

Le comunicazioni terrestri, marittime e aeree.

Telegrafi, telefoni e radiocomunicazioni - Commercio.

L'espansione dell'Italia all'estero - L'Africa italiana - Possedimenti italiani.

Ricchezze naturali e prodotti delle varie regioni italiane, dell'Impero e delle Colonie - Loro principali centri.

Terre italiane che non fanno parte del Regno d'Italia - Lo Stato della Città del Vaticano.

Caratteri fisici essenziali delle regioni europee - Il Bacino del Mediterraneo - Gli Stati europei - Governo e ordinamento politico-territoriale - Colonie - Comunicazioni terrestri marittime e aeree - Centri principali - Prodotti principali, industrie e commerci - Relazioni con l'Italia - Collettività italiane.

Caratteri fisici essenziali dei continenti extraeuropei Stati e loro governi - Dominii coloniali.

Comunicazioni terrestri, marittime e aeree più importanti.

Principali prodotti.

Industrie e commerci principali - Relazioni con l'Italia Possedimenti coloniali.

La regione ove ha sede la scuola.

Avvertenze. — L'esame dovrà vertere in modo speciale sull'Italia e sul paese in cui ha sede la scuola. La materia indicata negli altri punti del programma dovrà servire per opportuni richiami e confronti nel corso dell'esame.

Il candidato dovrà dar prova di orientarsi con sicurezza sulla carta, di possedere le nozioni essenziali di geografia generale (astronomica, fisica, antropica) e di avere chiare idee sulla civiltà e sull'attività economica del popolo di cui parla.

LINGUA LOCALE.

L'esame verterà sui programmi di classe prendendo possibilmente come guida, per quanto riguarda le singole prove, la struttura fissata per l'esame delle altre lingue straniere. Nelle prove scritte è ammesso l'uso del vocabolario.

LINGUA STRANIERA.

(Prima e seconda).

Prove scritte:

A) 1. Dettatura nella lingua straniera di un brano di prosa di circa venti righe a stampa.

2. Traduzione dalla lingua straniera, senza vocabolario, di un passo di prosa di circa 20 righe a stampa (Durata: 3 ore).

B) 3. Traduzione dall'italiano senza l'aiuto del vocabolario di un passo di argomento tolto dalla vita comune (Durata: 3 ore).

Prova orale:

1. Lettura, traduzione in italiano, commento grammaticale e riassunto nella lingua straniera di un passo di prosa o di poesia scelto dalla Commissione esaminatrice da un'antologia di scrittori moderni o da un giornale quotidiano.

2. Conversazione nella lingua straniera su argomenti famiIiari al candidato (vita famigliare oppure i paesi di cui si studia la lingua, le loro istituzioni civili ed economiche).

Avvertenze. — Il fatto che la prova scritta di lingua straniera debba svolgersi senza dizionario, deve costituire stimolo alla diligenza dell'insegnante affinchè durante tutto il corso delle lezioni egli faccia sì che gli allievi attraverso un saggio uso del dizionario unitamente ad ogni altro mezzo idoneo acquistino conoscenza di un sufficiente corredo di vocaboli che consenta loro di affrontare brevi traduzioni senza alcun aiuto.

MATEMATICA

Prova scritta:

Svolgimento di due semplici esercizi, sugli argomenti del programma della prova orale: il primo di algebra, il secondo di geometria (teorema o problema di facile deduzione delle cose studiate) (Durata: 4 ore).

Prova orale:

Verterà sui seguenti argomenti:

Aritmetica ed algebra:

Calcolo di espressioni letterali per assegnati valori numerici (positivi o negativi) delle lettere.

Operazioni fondamentali con monomi e polinomi. Prodotti notevoli; quadrato e cubo di un binomio. Divisibilità di un polinomio intero in x per $x - a$; regola di Ruffini. Casi semplici di decomposizione di un polinomio in fattori. Operazioni fondamentali con frazioni algebriche. Trasformazione e semplificazione di espressioni letterali.

Equazioni e sistemi di equazioni di primo grado.

Problemi di primo grado.

Geometria:

Triangoli e poligoni. Casi di eguaglianza dei triangoli. Rette perpendicolari. Rette parallele. Somma degli angoli interni ed esterni di un poligono. Disuguaglianze fra elementi di un triangolo. Parallelogrammi. Rettangolo, rombo, quadrato.

Mutuo comportamento di rette e circonferenze o di circonferenze complanari. Angoli al centro ed angoli alla circonferenza. Poligoni regolari.

Poligoni equivalenti. Teorema di Pitagora.

Costruzioni con riga e compasso (problemi fondamentali).

Aree dei poligoni piani; problemi diretti ed inversi.

Avvertenze. — La prova orale si svolgerà, per l'aritmetica e l'algebra mediante esercizi di calcolo o problemi di facile risoluzione; per la geometria mediante la esposizione di qualcuno dei teoremi o problemi studiati. Ciò non esclude però che l'esaminatore possa richiedere anche qualche facile teorema o problema di geometria non studiato, ma in questo caso occorrerà dare all'alunno qualche piccolo aiuto per orientarlo nella dimostrazione o nella risoluzione.

SCIENZE NATURALI E IGIENE.

Prova orale:

Botanica:

Radice, fusto, foglie; nozioni generali e forme più caratteristiche.

Fiore. Infiorescenza. Frutto. Seme.

Fanerogame più comuni, spontanee e coltivate. Felci, muschi e alghe più comuni.

Distribuzione geografica e commercio delle più importanti piante utili all'uomo (alimentari, industriali, aromatiche, medicinali) con particolare riguardo all'Italia, all'Africa italiana, ai possedimenti italiani nell'Egeo e al paese dove ha sede la Scuola.

Zoologia:

Il corpo animale; morfologia e organizzazione generale dell'uomo.

Vertebrati più comuni o più notevoli con speciale riguardo a quelli utili o nocivi: cenni destrittivi e indicazione della classe e dell'ordine a cui appartengono.

I più importanti gruppi di invertebrati con esemplificazione tratta dalle specie più comuni; in particolare insetti utili o dannosi, parassiti dell'uomo.

Fauna dell'Italia, dell'Africa, dei possedimenti italiani nell'Egeo e del paese in cui ha sede la Scuola.

Igiene:

Igiene della respirazione; aria viziata; ventilazione degli ambienti; piante attorno alle abitazioni.

Igiene dell'alimentazione, principî alimentari, vitamine.

I danni dell'abuso del vino e del fumo di tabacco.

Igiene del lavoro muscolare. Importanza della educazione fisica nelle sue varie forme.

Malattie infettive; modo di svilupparsi; mezzi di difesa. Disinfezioni. Vaccinazione. Lotta contro la tubercolosi e la malaria.

Avvertenze. — La prova si svolgerà sempre col sussidio di materiale didattico e deve servire soprattutto, per la botanica e la zoologia, ad accertare che il candidato ha conoscenza diretta ed appropriata delle piante, degli animali studiati e che sa rendersi conto delle loro analogie e differenze più importanti.

Per le nozioni di anatomia e fisiologia umana e di igiene il candidato dovrà dimostrare di avere idee chiare e precise sul corpo umano e di sapere apprezzare al loro giusto valore le norme igieniche studiate.

DISEGNO.

Prova grafica:

Comprenderà due esperimenti: il primo della durata di 2 ore, il secondo di 4.

Nel primo i candidati eseguiranno uno schizzo dal vero di elementi naturali da loro stessi scelti e procurati, con l'ap-

provazione degli esaminatori; i quali, naturalmente, avranno cura di consigliare solo oggetti adatti per la semplicità della forma.

Nel secondo i candidati rappresenteranno, col metodo della proiezione ortogonale o assonometrica e facendo uso degli strumenti, un solido o un gruppo di solidi o qualche altro oggetto adatto alla prova di esame.

STENOGRAFIA.

(Facoltativa).

Prove scritte:

1. Dettatura di un brano di vario argomento, secondo il programma d'insegnamento della 4ª classe del corso inferiore, per circa dieci minuti, con velocità progressiva fino a 60 parole al minuto.

2. Trascrizione dello stenoscritto in caratteri comuni (Durata di questa parte della prova: 1 ora).

Esame di abilitazione tecnica commerciale

LETTERE ITALIANE.

Prova scritta:

Rappresentazione e valutazione di un grande avvenimento o periodo, o di una grande figura della storia letteraria o civile, entro i limiti del programma delle prove orali. Durata: 5 ore.

(Non è ammesso alla prova orale il candidato la cui prova abbia dimostrato una decisa insufficienza).

Prova orale:

Avrà per argomento gli autori sottoindicati e consisterà nella lettura di passi scelti dalla Commissione, nel commento di essi con i necessari riferimenti allo scritto cui appartengono, alle altre opere e alla vita dell'autore e alla posizione di questo nel disegno generale della storia letteraria.

Degli autori compresi nel programma d'insegnamento il candidato dovrà mostrare di conoscere, oltre alla *Divina Commedia* (interpretazione di 15 canti per ciascuna cantica) tutti quelli studiati nell'ultima classe e due di quelli studiati in ciascuna delle classi precedenti e indicati dal candidato.

Avvertenza. — Come è stato detto nei programmi d'insegnamento, si richiede sopratutto che l'alunno, destinato a partecipare alla vita di paesi dalle genti diverse, parli e scriva convenientemente nella lingua italiana, e conosca le maggiori opere della nostra letteratura in modo da avere un concetto dell'importanza di essa.

LINGUA LOCALE.

L'esame verterà sui programmi di classe prendendo possibilmente come guida, per quanto riguarda le singole prove, la struttura fissata per l'esame delle altre lingue straniere. Nelle prove scritte è ammesso l'uso del vocabolario.

LINGUA STRANIERA

(Prima e seconda).

Prove scritte:

A) 1 - Dettatura nella lingua straniera di un brano di prosa di circa 20 righe a stampa.

2 - Traduzione dalla lingua straniera di un passo di prosa di circa 30 righe a stampa, di contenuto economico, politico o giuridico, senza l'aiuto del vocabolario (Durata: 3 ore).

B) 3 - Traduzione dall'italiano, senza l'aiuto del vocabolario, di una lettera o d'altro documento commerciale, oppure di un passo di contenuto professionale.

Oppure:

Composizione nella lingua straniera su argomento di carattere economico o mercantile. (Durata: 3 ore).

Prova orale:

1. Lettura corrente e traduzione in italiano, di un passo scelto dalla Commissione da un'opera di carattere letterario o professionale. Riassunto del passo nella lingua straniera.

2. Traduzione estemporanea dall'italiano di un breve passo scelto da un quotidiano o da una rivista di carattere tecnico.

3 Conversazione nella lingua straniera sopra argomento scelto dalle materie professionali, con particolare riguardo alle istituzioni politiche sociali ed economiche del paese ove ha sede la scuola e del paese di cui si studia la lingua.

4. Relazione nella lingua straniera su un'opera letteraria di contenuto narrativo ed una di contenuto economico-sociale, studiate durante il corso.

SCIENZE NATURALI, CHIMICA E GEOGRAFIA

Prova orale:

Deve svolgersi sempre col sussidio di materiale appropriato. Le interrogazioni devono essere mantenute nei limiti dei programmi d'insegnamento e l'esaminatore cercherà, specie per ciò che si riferisce alle prime due classi, di formulare le domande evitando ogni frammentarietà e procurando invece di farle derivare l'una dall'altra, traendo anche lo spunto dalle risposte del candidato.

Per la *geografia fisica*, la *geologia* e la *geografia antropica* il programma di esame è quello stesso d'insegnamento: particolare importanza dovrà essere data però ai problemi politico-economici che più interessano l'Italia, l'Africa italiana, i possedimenti italiani nell'Egeo e il Paese dove ha sede la scuola.

Per le altre parti del programma, oggetto di studio nelle prime due classi, le interrogazioni (condotte come è riferito sopra) abbiano di base i seguenti argomenti fondamentali:

Chimica e mineralogia:

Leggi fondamentali della chimica. Minerali e rocce; giacimenti dei minerali.

Aria. Acqua.

Metalloidi e metalli; loro principali minerali e composti inorganici; leghe metalliche.

Composizione e proprietà dei principali composti organici.

Le più importanti industrie chimiche, in particolare quelle riguardanti l'Italia, l'Africa italiana, il Paese ove ha sede la scuola.

Anatomia e fisiologia vegetale:

Cellula, tessuti, organi. Anatomia della radice, del fusto e della foglia.

Nutrizione: Alimenti, assorbimento e trasporto dei materiali assorbiti; fotosintesi clorofilliana; assimilazione dell'azoto; trasporto ed accumulo dei materiali elaborati.

Respirazione. Traspirazione. Riserve e secrezione.

Saprofitismo, parassitismo, simbiosi. Piante insettivore.

La riproduzione sessuale nelle fanerogame. Riproduzione delle crittogame.

Relazioni delle piante fra loro, con gli animali e con l'ambiente fisico.

Anatomia e fisiologia dell'uomo:

Cellula, tessuti, organi, apparati, funzioni.

Organi e funzioni di nutrizione (digestione, sangue e linfa, circolazione, assorbimento ed assimilazione, respirazione, secrezione, riserve, calore animale, bilancio organico, secrezioni interne).

Riproduzione, eredità e influenze ambientali.

Scheletro, muscoli e loro funzioni.

Sistema nervoso, funzioni del sistema cerebro spinale e del simpatico; sensi ed organi dei sensi. Laringe e fonazione.

Nozioni intorno all'igiene dell'uomo.

Avvertenze. — Per ciò che concerne la chimica e la mineralogia, l'esaminatore non dimentichi che questa parte del programma è particolarmente importante per la merceologia e la geografia economica, e pertanto le interrogazioni siano fatte in modo da accertare sopratutto se il candidato ha la necessaria preparazione per intendere bene queste due ultime materie.

GEOGRAFIA ECONOMICA

Prova orale:

Verterà sul programma d'insegnamento e dovrà avere per scopo principale di valutare la capacità del candidato di cogliere il fatto economico e di saperlo inquadrare nell'ambiente naturale ed umano ove esso si svolge, nonchè nell'ambiente mondiale.

Particolare rilievo si dovrà dare alla parte speciale (Italia, Africa Italiana, Paese in cui ha sede la Scuola), nei riguardi soprattutto delle capacità economiche presenti e future e delle correnti di traffico.

L'esame dovrà avere carattere, il più che sia possibile, dimostrativo e pertanto dovrà essere condotto sempre col sussidio di un buon atlante economico.

MERCEOLOGIA

Prova orale:

Deve svolgersi nei limiti del programma d'insegnamento e col sussidio di materiale appropriato. Il candidato dovrà essere in grado di riconoscere a prima vista qualche campione delle merci studiate. La prova verterà sui seguenti argomenti:

Studio e classificazione delle merci. Imballaggi e loro importanza. Prodotti minerari, metalli e leghe. Materiali da costruzione e da scultura. Ceramiche. Vetri. Prodotti chimici. Combustibili. Prodotti alimentari d'origine vegetale. Prodotti alimentari d'origine animale e derivati. Sostanze grasse e prodotti derivati. Prodotti della secrezione dei vegetali. Materie concianti vegetali. Materie coloranti. Pelli e cuoi. Fibre tessili naturali e artificiali; filati e tessuti. Legni e carta.

COMPUTISTERIA E RAGIONERIA
ELEMENTI DI TECNICA COMMERCIALE, DI TRASPORTI E DOGANE

Prova scritta:

Svolgimento di un tema di ragioneria con riferimento ai programmi d'insegnamento delle diverse classi: il tema potrà comprendere quindi particolari applicazioni di computisteria.

Prova orale:

Consisterà in un colloquio, nei limiti dei programmi d'insegnamento della 2ª e 3ª classe, avente per base gli argomenti fondamentali qui sotto segnati.

Le interrogazioni dovranno essere formulate in modo da farle derivare l'una dall'altra, traendo anche lo spunto dalle risposte del candidato. Nello svolgimento del colloquio non mancherà occasione all'esaminatore di accertarsi se il candidato abbia adeguata conoscenza delle questioni e dei calcoli computistici compresi nel programma della 1ª classe.

1. Concetti generali sulla organizzazione e amministrazione delle aziende.

2. Gli elementi del capitale nelle imprese. Riserve. Fondi di ammortamento. Svalutazioni. Beni patrimoniali nelle aziende di erogazione. Classificazioni e distinzioni relative. Risconti e ratei.

3. Inventari: varie specie, forme e scopi. Criteri di valutazione.

4. Gestione economica nelle imprese. Il reddito e la sua formazione.

5. Previsione. Preventivi o conti di previsione speciali. Le previsioni nelle aziende di erogazione.

6. Le scritture: scritture elementari e sistematiche. Sistemi e metodi. Conti. Valori di conto. La partita doppia e le sue applicazioni: oggetto e funzionamento dei conti del sistema del reddito.

7. Situazioni e rendiconti. Materia e forme. Bilanci d'esercizio.

8. Il giornale mastro. La partita semplice.

9. Società commerciali: scritture relative alla costituzione del capitale. Formazione delle riserve. Rilevazione e riparto degli utili. Aumenti e diminuzione di capitale: ammortamento finanziario, emissione e ammortamento di obbligazioni. Fusione di Società.

10. Imprese mercantili. Merci. Elementi del contratto di compra-vendita. Contratto tipo. Cenni sulle Borse delle merci. Documenti mercantili. Operazioni doganali. Operazioni nei Magazzini generali. Rilevazioni e scritture relative ai costi e ricavi dipendenti da acquisti e vendite nell'interno ed all'estero; determinazione del reddito: bilanci d'esercizio.

11. Nozioni sul commercio di intermediazione. Scritture nelle aziende di commissione.

12. Associazioni in partecipazione. Convenzioni regolatrici dei rapporti tra i partecipanti. Scritture degli associati.

13. Imprese industriali: esercizio tecnico ed esercizio amministrativo: studi e preventivi d'impianto, elementi speciali e generali del costo di produzione. Scritture elementari: conti e scritture della contabilità generale. Conto industriale e bilancio di esercizio.

14. Nozioni sulle imprese di costruzioni e di forniture. Analisi del costo di produzione. Nozioni sulle imprese di trasporti (terrestri e marittime). Tariffe. Lettera di vettura. Noli. Contratto di noleggio. Polizza di carico. Scritture e conti patrimoniali e conti d'esercizio.

15. Imprese bancarie. Classificazione. Operazioni delle banche di credito ordinario e scritture elementari ad esse relative. Operazioni di borsa. Scritture sistematiche. Situazioni periodiche. Chiusura dei conti e bilanci d'esercizio.

Il sistema bancario italiano e le disposizioni legislative per la difesa del risparmio e la disciplina del credito. Il sistema bancario locale.

16. Imprese assicuratrici. Cenni di assicurazione sulle cose e scritture relative.

17. Aziende divise. Conti e scritture delle filiali e delle centrali. Scritture generali. Situazioni e bilanci.

18. Aziende pubbliche. Beni economici e patrimonio. Bilancio di previsione. Classificazione delle entrate e delle uscite. Rendiconto: conto del bilancio e conto del patrimonio.

19. Carattere e funzione della Ragioneria pubblica nello Stato italiano: organi di controllo. Istituzioni pubbliche italiane di assistenza e di beneficenza. Importanza delle aziende pubbliche italiane in rapporto all'ordinamento corporativo.

20. Carattere e funzione della Ragioneria pubblica nello Stato in cui ha sede la scuola.

21. Trasformazione, fusione, liquidazioni di aziende individuali e sociali. Liquidazioni ereditarie. Liquidazioni fallimentari.

22. Criteri pratici da applicarsi nello svolgimento delle principali funzioni di ragioneria professionale.

Avvertenza. - Considerato che chi consegue l'abilitazione tecnica-commerciale all'estero svolgerà, di regola, la sua attività nel campo mercantile o bancario le interrogazioni sul la Ragioneria pubblica siano limitate a semplici ed essenziali nozioni, mentre più ampie ed approfondite siano per tutto ciò che concerne le nozioni di tecnica del commercio di esportazione ed importazione (apertura di credito, cambio, borsa, ecc.).

Diritto

Nozioni di diritto. Diritto pubblico e diritto privato. Fonti del diritto e interpretazione delle norme giuridiche.

Limite ed efficacia delle norme giuridiche nel tempo e nello spazio. Cenni sui codici italiani e su quelli in vigore nello Stato nel quale si trova la scuola.

Diritto civile:

Persone fisiche e persone giuridiche. Le cose, la proprietà: limitazioni di essa: il possesso. Le obbligazioni e i requisiti essenziali del contratto.

Parentela - affinità - matrimonio - matrimonio religioso. Figli legittimi e naturali. Successioni legittime e testamentarie. Varie specie di testamento.

Diritto commerciale e marittimo:

Cenni di carattere generale. Leggi commerciali; usi mercantili. Chi è commerciante. Le ditte. I libri di commercio. Le società commerciali. I contratti commerciali. I titoli di credito e specialmente la cambiale.

Il fallimento.

La nave - i proprietari - gli armatori - il Capitano, l'equipaggio. Contratto di noleggio.

Protezione del commercio all'estero e i vari modi di attuarla.

Marchi di fabbrica e privative industriali. Convenzioni internazionali per la loro tutela.

Diritto pubblico interno:

Concetto ed elementi costitutivi dello Stato. Varie forme di Stato.

La Sovranità dello Stato secondo la concezione fascista. Stati semisovrani. Protettorati, mandati, possedimenti, colonie.

Lo Stato italiano. Il Re Imperatore. Il Capo del Governo. Il Gran Consiglio del Fascismo. Il Parlamento. Carta del Lavoro. Ordinamento corporativo. L'ordinamento politico del Paese nel quale si trova la scuola.

La rappresentanza dell'Italia all'Estero e la tutela dei connazionali ivi residenti.

Economia politica

Scienza delle finanze e statistica

Economia politica:

Concetti generali.

Beni economici. Fattori della produzione e prodotti.

Capitale. Moneta. Credito.

La distribuzione del reddito. Il prezzo in relazione alla domanda e all'offerta.

La Carta del Lavoro. Le assicurazioni obbligatorie. L'organizzazione sindacale.

La disciplina giuridica dei rapporti fra capitale e lavoro.

Il concetto della Nazione, come unità economica. Autarchia economica. Le Corporazioni.

Scienza delle finanze:

Imposte e tasse.

Proporzionalità e progressività.

Traslazione e incidenza dei tributi.

Il Tesoro e le sue operazioni. Debito pubblico. Mercato finanziario. La politica monetaria.

Il Bilancio italiano. Il Bilancio dello Stato in cui ha sede la scuola.

Statistica:

Concetto del fenomeno collettivo. I grandi numeri. Le distribuzioni di frequenza. Rappresentazioni grafiche.

Indici e valori segnaletici. Media aritmetica e media geometrica.

Dattilografia

(Facoltativa)

Prove scritte:

a) Dettatura per trenta minuti di un brano di prosa di argomento commerciale.

b) Copia di una fattura con incolonnamento di cifre o di una distinta o di uno specchietto ed estratto di conto (la durata di questa parte della prova è fissata dalla Commissione esaminatrice).

Stenografia

(Facoltativa)

Prove scritte:

1. Dettatura di un brano di vario argomento, secondo il programma d'insegnamento della 4ª classe del corso inferiore, per circa dieci minuti, con velocità progressiva fino a 60 parole al minuto.

2. Trascrizione dello stenoscritto in caratteri comuni (Durata: 1 ora).

Per i candidati non provveduti di promozione o di idoneità alla 3ª classe dell'Istituto tecnico superiore sono inoltre prescritte le seguenti prove, da sostenersi sui programmi di insegnamento del primo triennio del corso superiore medesimo o della 2ª classe se i candidati siano forniti di idoneità o promozione a tale classe.

Storia (prova orale).

Matematica (prova scritta e prova orale).

Fisica (prova orale).

I candidati che nell'anno in corso compiano od abbiano compiuto i 23 anni di età, se si presentano, in base al disposto dell'art. 61 della legge 15 giugno 1931, n. 889, all'esame di abilitazione senza possedere il titolo di ammissione al corso superiore d'Istituto tecnico sono tenuti a sostenere anche le seguenti prove integrative sui programmi del corso inferiore.

Lingua latina (prova orale).

Scienze naturali (prova orale).

Disegno (prova orale).

Esame di maturità scientifica

LETTERE ITALIANE

Come per l'abilitazione tecnica-commerciale.

LETTERE LATINE

Prova scritta:

Versione dal latino in italiano di un brano di prosa di senso compiuto, d'autore dell'età aurea o argentea.

E' concesso soltanto l'uso del vocabolario (Durata: 4 ore).

Prova orale:

1. Versione all'improvviso in italiano da un prosatore latino scelto tra quelli compresi nel programma d'insegnamento delle tre classi, con i chiarimenti che la Commissione ritenga opportuno all'intelligenza del passo proposto. (Il passo da proporre a ciascun candidato sarà scelto dalla Commissione prima della prova).

2. Interpretazione e commento (anche metrico) di passi scelti dalla Commissione tra le letture fatte dal candidato di:

a) Virgilio: *Eneide* (almeno un libro), *Bucoliche* (almeno cinque), *Georgiche* (almeno 300 versi).

b) Orazio: *Odi* (almeno 20), *Satire* ed *Epistole* (almeno 6 complessivamente).

1-2. Nella versione, nelle interpretazioni e nei commenti di cui al n. 1 e al n. 2, riferimenti alla storia letteraria con particolare riguardo agli scrittori maggiori.

Avvertenza. — L'interpretazione e il commento degli autori di cui al n. 2 dovranno sempre essere accompagnati dalla visione generale dell'opera o del componimento a cui il passo appartiene.

STORIA

Condizioni generali dell'Impero romano nei sec. IV e V.

Il Cristianesimo e l'organizzazione della Chiesa nei primi secoli. Il monachismo orientale.

I popoli germanici e loro civiltà. I regni romano-barbarici.

L'Impero bizantino come erede e continuatore dell'Impero romano. L'opera di Giustiniano. L'oriente bulgaro e slavo.

Gli Arabi - Maometto - La civiltà islamica e sua diffusione nel Mediterraneo.

Il Regno Franco - Carlo Magno e il Sacro Romano Impero.

La civiltà carolingia. Il feudalesimo. Caratteri fondamentali dello Stato feudale. Crisi dell'Impero carolingio.

Italia, Papato e Impero dall'888 alla fine della dinastia sassone.

La civiltà cristiana nell'epoca feudale - La Cavalleria - Le Crociate.

Crisi dell'ordinamento feudale. La lotta per le investiture Il risveglio della vita economica e civile nel sec. XI. Le origini del Comune. Gli stati marinari.

I Comuni, il Papato e l'Impero. Federico Barbarossa e Federico II. Il rinnovamento religioso: S. Francesco e San Domenico.

Signorie e Principati. La formazione dei più importanti Stati regionali italiani e delle grandi monarchie nazionali europee.

L'Umanesimo e il Rinascimento. Il rinnovarsi della cultura. I viaggi di esplorazione e le scoperte geografiche. Cristoforo Colombo.

Gli Stati italiani nel periodo delle invasioni straniere e delle lotte di predominio tra Francia, Impero e Spagna. Lotta di predominio tra Inghilterra e Spagna.

Rivoluzione protestante e restaurazione cattolica.

Le origini dei grandi Imperi coloniali europei. Le colonie americane, loro sviluppo e rapporti con la madre patria. La rivoluzione delle colonie inglesi d'America. Gli Stati Uniti d'America.

La crisi dell'assolutismo in Francia e la Rivoluzione francese.

Il rinnovamento italiano. Napoleone - Valore italiano ed europeo della sua opera politica e militare.

La Restaurazione e la Santa Alleanza. Le Società segrete e i primi moti liberali in Europa e particolarmente in Italia.

Il predominio austriaco in Italia. I Balcani e l'indipendenza greca.

Rivolgimenti europei nel 1830-31. L'apostolato di Giuseppe Mazzini per l'unità. Le insurrezioni italiane. Carlo Alberto e il rinnovamento dello Stato Sabaudo.

Vincenzo Gioberti e il neoguelfismo. Tendenze del pensiero politico italiano. Riforme e Statuti.

La prima guerra d'indipendenza italiana. Le difese di Roma e Venezia. Camillo Cavour e il decennio di preparazione.

Gli anni decisivi del Risorgimento italiano. Vittorio Emanuele II: la seconda guerra d'indipendenza. Giuseppe Garibaldi e la spedizione dei Mille.

Organizzazione del Regno d'Italia. La terza guerra d'indipendenza. Roma capitale d'Italia.

Principali vicende degli Stati europei dal 1866 al Congresso di Berlino (1878).

La politica dei grandi Stati Europei dal Congresso di Berlino al 1914. Ideologie e movimenti sociali. L'espansione coloniale.

La politica interna. La politica estera italiana dal 1870 al 1900. Le prime colonie italiane.

L'Italia nei primi quindici anni di Regno di Vittorio Emanuele III. La conquista della Libia. Il risveglio nazionale. La guerra mondiale e il decisivo intervento italiano: Vittorio Veneto.

La Rivoluzione russa: il nuovo assetto d'Europa in seguito ai trattati di pace e i problemi politici ed economici che ne sono derivati: le condizioni fatte all'Italia; la spedizione di Fiume.

L'Italia dopo Vittorio Veneto. Mussolini e la genesi del Fascismo. L'azione del Fascismo e il crollo dei vecchi partiti politici. La Marcia su Roma.

Il nuovo Stato Fascista. Il rinnovamento della coscienza e l'unità spirituale del popolo italiano. L'ordinamento corporativo. La soluzione della questione romana e la pace religiosa. La politica estera e coloniale del Fascismo. Sviluppo agricolo, industriale e commerciale. L'Italia urbana e Italia rurale. Il problema demografico. Gli Italiani all'estero. Il Mediterraneo e l'Italia.

L'Impresa etiopica e l'assedio economico. La proclamazione dell'Impero.

Avvertenza. — Per ciò che si riferisce alla storia che precede la Restaurazione (i cui paragrafi si indicano specialmente come guida per la Commissione esaminatrice) l'esame dovrà sopratutto fornire la prova che il candidato ha chiaramente compreso che la storia è svolgimento di valori di civiltà. La Commissione pertanto non potrà esigere nell'interrogazione la cronaca minuta degli avvenimenti da cui lo svolgimento storico deriva ed a cui dà origine.

Per altro il candidato dovrà conoscere con sicurezza le date essenziali e gli avvenimenti fondamentali.

Per la materia successiva il candidato dovrà dimostrare di possedere conoscenze più larghe e particolareggiate, e di aver ben compreso lo sviluppo della storia nazionale come avviamento all'unità attraverso i Comuni, le Signorie, e gli Stati regionali.

Particolarmente chiara e netta egli dovrà avere la conoscenza degli atteggiamenti della vita italiana contemporanea, profondamente rinnovatasi nello spirito e negli ordinamenti.

FILOSOFIA.

Prova orale:

Il problema della scienza nella speculazione del mondo antico.

Il problema filosofico e scientifico nella speculazione medioevale.

Filosofia e scienza del Rinascimento. Il sistema copernicano. L'esigenza metodologica (Bacone, Cartesio, Galilei).

Il problema della conoscenza scientifica da Locke a Leibinz. Il criticismo Kantiano.

La filosofia della natura nell'idealismo postkantiano. Il positivismo. L'idealismo italiano.

Il problema e il valore della scienza nel pensiero moderno.

Il problema morale.

La giustificazione dei valori della vita e dell'autorità dello Stato. La dottrina fascista (lettura de *La dottrina del Fascismo* di B. Mussolini).

Spiegazione e commento delle opere o estratti di opere studiati dal candidato secondo il programma di insegnamento.

Avvertenze. — L'esame dovrà vertere principalmente sul problema filosofico della scienza nelle varie epoche, con particolare riguardo agli argomenti contenuti nel programma dell'ultimo anno.

L'esame dovrà accertare anzitutto che il candidato abbia effettivamente compreso il senso dei problemi e che non ripeta meccanicamente formule manualistiche. Nel commento dei testi studiati, si dovrà dare la dovuta importanza all'inquadramento storico dell'autore, e al collegamento del brano col contesto dell'opera.

ECONOMIA POLITICA.

L'esame verterà sui punti seguenti:

1. Concetti generali dell'Economia Politica:
   Bisogni, utilità, beni e servizi.

2. La ricostruzione corporativa:
   Diritto di proprietà e sua funzione sociale.
   Il lavoro soggetto dell'economia.
   La Carta del Lavoro.
   L'organizzazione sindacale e corporativa.
   Il concetto della nazione come unità economica.
   Motivi politici della tendenza all'autarchia.

LINGUA LOCALE.

L'esame verterà sui programmi di classe prendendo possibilmente come guida, per quanto riguarda le singole prove, la struttura fissata per l'esame delle altre lingue straniere. Nelle prove scritte è ammesso l'uso del vocabolario.

LINGUA STRANIERA.

(Prima e seconda).

Prove scritte:

A) 1. Dettatura nella lingua straniera di un brano di prosa di circa 20 righe a stampa.

2. Traduzione dalla lingua straniera di un passo di prosa moderna di una trentina di righe a stampa, senza l'aiuto del vocabolario. (Durata: 3 ore).

B) 3. Traduzione dall'italiano, senza l'aiuto del vocabolario, di un brano di autore contemporaneo, dell'ampiezza di circa 20 righe a stampa;

oppure:

Composizione nella lingua straniera su argomenti di carattere familiare o storico o letterario. (Durata: 3 ore).

Prova orale:

1. Lettura corrente e traduzione in italiano di un passo scelto dalla Commissione in una raccolta che faccia parte agli scrittori più rappresentativi dell'epoca moderna e contemporanea, e riassunto del passo nella lingua straniera.

2. Traduzione estemporanea di un breve passo di giornale italiano nella lingua straniera.

3. Conversazione nella lingua straniera su argomenti della vita comune o relativi alla storia, alla civiltà, alla letteratura del popolo di cui si studia la lingua.

4. Relazione nella lingua straniera dell'opera letta durante il corso, o di qualche lettura domestica.

MATEMATICA.

Prova scritta:

Risoluzione di un esercizio sugli argomenti del programma d'insegnamento per le tre classi del liceo scientifico. (Durata: 5 ore).

Prova orale:

Verterà sia sulla geometria che sull'algebra e la trigonometria. Per la geometria dovrà servire principalmente a riconoscere se il candidato è in grado di enunciare con precisione le preposizioni studiate e di comprenderne la connessione logica, sviluppando anche il procedimento dimostrativo delle più importanti. Per l'algebra e la trigonometria, dovrà servire ad accertare nel candidato, mediante esercizi ben scelti, sia il possesso dei concetti generali come la prontezza dei calcoli.

La prova orale si svolgerà, nei limiti dei programmi di insegnamento, sui seguenti argomenti:

Misura di una grandezza rispetto ad un'altra. Concetto di numero reale. Postulato della continuità. Rapporto, sotto forma decimale, di due grandezze commensurabili o incommensurabili.

Proporzioni fra grandezze. Similitudine fra triangoli e poligoni. Costruzione del decagono regolare.

Rettificazione della circonferenza e quadratura del cerchio.

Ortogonalità e parallelismo di rette e piani nello spazio. Triedri e loro casi di eguaglianza. Prismi e piramidi. I tre corpi rotondi (cilindro, cono e sfera).

Equivalenza di prismi e piramidi.

Diagrammi. Rappresentazione grafica delle funzioni $ax+b$, ax^2, $a:x$, $\log x$, $\operatorname{sen} x$, $\tan x$.

Esercizi di algebra e trigonometria (radicali, equazioni e sistemi di equazioni, progressioni aritmetiche e geometriche, logaritmi, identità ed equazioni goniometriche, risoluzione dei triangoli rettilinei, limiti, derivate, massimi e minimi, integrali).

Risoluzione e discussione per via analitica e, in casi semplici, per via sintetica di problemi geometrici di I e II grado, servendosi del piano cartesiano.

FISICA.

Prova orale:

Consisterà nell'accertare, mediante un colloquio, che il candidato è abituato ad osservare i fenomeni fisici e a riportarli ai principî che li presiedono, e che ha inteso tutto il valore di conferma degli esperimenti in relazione alle

ipotesi fisiche. Pertanto l'esaminatore formulerà le domande in modo da farle derivare l'una dall'altra, traendo anche lo spunto dalle risposte del candidato.

Il colloquio avrà per base i seguenti punti fondamentali del programma d'insegnamento, nei limiti da questo segnati:

Diverse specie di moto di un punto.

Equilibrio di forze complanari o parallele.

Principî della dinamica; forza centrifuga. Gravitazione universale. Caduta dei gravi libera e sul piano inclinato. Pendolo.

Lavoro ed energia; potenza.

Pressione nei fluidi; principî di Pascal e di Archimede; applicazioni. Pressione atmosferica; legge di Boyle. Principio su cui si basa il sostentamento dei velivoli.

Dilatazione termica; leggi dello stato aeriforme.

Calore specifico e capacità termica.

Cambiamento di stato. Vapori saturi e non saturi. Umidità dell'aria e precipitazioni atmosferiche.

Principio della conservazione della energia; funzionamento dei motori termici e loro rendimento.

Propagazione del suono. Caratteri distintivi dei suoni. Risonanza e interferenza.

Riflessione e rifrazione della luce. Leggi che regolano le immagini date da lenti sottili (posizione, grandezza, verso). Occhio e strumenti ottici più in uso.

Dispersione della luce. Spettri. Misura della intensità luminosa.

Velocità della luce; natura ondulatoria della luce; frequenza e lunghezza d'onda. Interferenza e diffrazione della luce in qualche caso semplice. Il fenomeno della polarizzazione rettilinea e della doppia rifrazione.

Principali fenomeni di magnetostatica.

Corrente elettrica e fenomeni che la rivelano. Intensità e senso di una corrente. Resistenza elettrica. Leggi del circuito elettrico a corrente continua (Ohm, Joule) e loro applicazioni. Effetti chimici della corrente; pile, accumulatori.

Campo magnetico prodotto da una corrente; applicazioni più comuni.

Azioni elettrodinamiche. Leggi dell'induzione elettromagnetica. Correnti alternate. Descrizione schematica delle macchine generatrici di corrente, dei motori elettrici e dei trasformatori statici.

Produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica.

La corrente negli aeriformi; ionizzazione. Raggi catodici e raggi X.

Produzione e rivelazione delle onde elettromagnetiche; radiocomunicazioni.

Ipotesi moderne intorno alla costituzione della materia.

Unità pratiche di misura.

Scienze naturali, chimica e geografia.

Prova orale:

Deve svolgersi sempre col sussidio di materiale appropriato. Le interrogazioni devono essere mantenute nei limiti dei programmi d'insegnamento e l'esaminatore cercherà, specie per ciò che si riferisce alle prime due classi del liceo, di formulare le domande evitando ogni frammentarietà e procurando invece di farle derivare l'una dall'altra, traendo anche lo spunto dalle risposte del candidato.

Per la *geografia fisica*, la *geologia* e la *geografia antropica* il programma di esame è quello stesso d'insegnamento: particolare importanza dovrà esere data però ai problemi politico-economici che più interessano l'Italia, l'Africa italiana, i possedimenti italiani nell'Egeo e il Paese dove ha sede la scuola.

Per le altre parti del programma, oggetto di studio nelle prime due classi, le interrogazioni (condotte come è riferito sopra) abbiano di base i seguenti argomenti fondamentali:

Chimica e Mineralogia:

Leggi fondamentali della chimica. Minerali e rocce; giacimenti dei minerali.

Aria. Acqua.

Metalloidi e metalli; loro principali minerali e composti inorganici; leghe metalliche.

Composizione e proprietà dei principali composti organici.

Le più importanti industrie chimiche, in particolare quelle riguardanti l'Italia, l'Africa italiana, il Paese ove ha sede la scuola.

Anatomia e fisiologia vegetale:

Cellula, tessuti, organi. Anatomia della radice, del fusto e della foglia.

Nutrizione: alimenti, assorbimento e trasporto dei materiali assorbiti; fotosintesi clorofilliana; assimilazione dell'azoto; trasporto ed accumulo dei materiali elaborati.

Respirazione. Traspirazione. Riserve e secrezione.

Saprofitismo, parassitismo, simbiosi. Piante insettivore.

La riproduzione sessuale nelle fanerogame. Riproduzione delle crittogame.

Relazioni delle piante fra loro, con gli animali e con l'ambiente fisico.

Anatomia e fisiologia dell'uomo:

Cellula, tessuti, organi, apparati, funzioni.

Organi e funzioni di nutrizione (digestione, sangue e linfa, circolazione, assorbimento ed assimilazione, respirazione, secrezione, escrezione, riserve, calore animale, bilancio organico, secrezioni interne).

Riproduzione, eredità e influenze ambientali.

Scheletro, muscoli e loro funzioni.

Sistema nervoso, funzioni del sistema cerebro spinale e del simpatico; sensi ed organi dei sensi. Laringe e fonazione.

Nozioni intorno all'igiene dell'uomo.

Disegno.

Prova grafica e scritta:

Il candidato eseguirà, a scelta della Commissione, uno schizzo da fotografia o stampo o calco o modello — preparato dalla Commissione stessa — di un frammento architettonico e decorativo.

Allo schizzo il candidato aggiungerà delle note illustrative comparative sullo stile, sull'epoca, sulle caratteristiche del soggetto disegnato, intorno al quale gli esaminatori non daranno alcuna indicazione. (Durata: 6 ore).

Esami di licenza tecnico-commerciale

Lingua italiana.

Come per l'ammissione al corso superiore dell'istituto tecnico ed al liceo scientifico.

Storia.

Come per l'ammissione al corso superiore dell'istituto tecnico ed al liceo scientifico.

Geografia.

Come per l'ammissione al corso superiore dell'istituto tecnico ed al liceo scientifico.

LINGUA LOCALE.

L'esame verterà sui programmi di classe prendendo possibilmente come guida, per quanto riguarda le singole prove, la struttura fissata per l'esame delle altre lingue straniere. Nelle prove scritte è ammesso l'uso del vocabolario.

LINGUA STRANIERA.

(Prima e seconda).

Prove scritte:

A) 1. Dettatura nella lingua straniera di un brano di circa 20 righe a stampa.

2. Traduzione dalla lingua straniera, senza l'aiuto del vocabolario, di un passo di prosa di circa 20 righe a stampa, di contenuto professionale (Durata: 3 ore).

B) 3. Traduzione dall'italiano senza l'aiuto del vocabolario di un passo d'argomento professionale.

Oppure;

Redazione, nella lingua straniera, di una lettera o di altro documento commerciale. (Durata: 3 ore).

Prova orale:

1. Lettura corrente, traduzione in italiano, commento grammaticale e riassunto nella lingua straniera di un passo scelto dalla Commissione, riguardante il commercio, le industrie, le istituzioni civili ed economiche del Paese ove ha sede la scuola e del Paese di cui si studia la lingua.

2. Conversazione nella lingua straniera su argomenti della vita comune o scelti dalle materie professionali, con particolare riguardo alle istituzioni amministrative del paese ove ha sede la scuola.

SCIENZE NATURALI, IGIENE, MERCEOLOGIA E GEOGRAFIA ECONOMICA.

Prova orale:

Verterà sugli argomenti qui sotto indicati e col sussidio di appropriato materiale didattico.

L'esaminatore cercherà sopratutto di assicurarsi con *domande semplici*, e nei limiti del programma d'insegnamento, che il candidato sappia illustrare il suo dire con esempi ben scelti e a sua diretta conoscenza; che abbia idee chiare intorno ai fenomeni chimici e fisici più comuni studiati e a qualcuna delle loro più importanti applicazioni; che conosca, sia pure nelle linee essenziali, i prodotti, le industrie e il commercio dei vari paesi con particolare riguardo all'Italia, all'Africa Italiana, al Paese ove ha sede la scuola.

Botanica:

Radice, fusto, foglie; nozioni generali e forme più caratteristiche.

Fiore. Infiorescenza. Frutto. Seme.

Fanerogame più comuni, spontanee e coltivate. Felci, muschi e alghe più comuni.

Distribuzione geografica e commercio delle più importanti piante utili all'uomo (alimentari, industriali, aromatiche, medicinali) con particolare riguardo all'Italia, all'Africa Italiana, ai possedimenti italiani nell'Egeo o al Paese ove ha sede la scuola.

Zoologia:

Il corpo animale; morfologia e organizzazione generale dell'uomo.

Vertebrati più comuni o più notevoli con speciale riguardo a quelli utili o nocivi: cenni descrittivi e indicazione della classe e dell'ordine a cui appartengono.

I più importanti gruppi di invertebrati con esemplificazione tratta dalle specie più comuni; in particolare insetti utili o dannosi; parassiti dell'uomo.

Fauna dell'Italia, dell'Africa, dei possedimenti italiani nell'Egeo e del Paese in cui ha sede la scuola.

Igiene:

Igiene della respirazione; aria viziata; ventilazione degli ambienti; piante attorno alle abitazioni.

Igiene dell'alimentazione, principi alimentari; vitamine. I danni dell'abuso del vino e del fumo di tabacco.

Igiene del lavoro muscolare. Importanza della educazione fisica nelle sue varie forme.

Malattie infettive; modo di svilupparsi; mezzi di difesa. Disinfezioni. Vaccinazione. Lotta contro la tubercolosi e la malaria.

Fisica, chimica e merceologia:

1. Proprietà generali dei corpi solidi, liquidi e gassosi. Principio d'inerzia. Moto uniforme e vario. Forze. Peso dei corpi. Leve, bilance. Lavoro, energia e potenza. Principi di Pascal e di Archimede. Peso specifico. Pressione atmosferica, barometro. Nozioni del suono. Dilatazione dei corpi, termometro. Pirometro. Caloria. Mutamento di stato fisico dei corpi. Esempi di trasformazione di lavoro in calore e viceversa. Strumenti ottici più semplici. Magnetismo ed elettricità; applicazioni più comuni.

Fenomeni di metereologia.

2. Corpi semplici e composti. Aria e acqua.

I minerali più importanti per le industrie e l'agricoltura. Leghe. Metalli preziosi.

Merci. Sostanze alimentari più in uso; composizione, alterazione, conservazione. Bevande alcooliche. Olio e grassi. Saponi e candele. Materie prime e prodotti principali dell'industria tessile. Filati e tessuti. Materie concianti. Pelli e cuoi. Combustibili di impiego comune. Principali prodotti fertilizzanti. Sostanze coloranti. Materiali da costruzione. Prodotti ceramici. Vetri. Le sorgenti di energia. Petrolio. Elettricità.

Geografia economica:

Distribuzione geografica dei principali prodotti minerali, vegetali e animali. La popolazione; razze, lingue, religioni. Condizioni sociali ed economiche dei principali Stati con particolare riguardo all'Italia, all'Africa Italiana e al Paese dove ha sede la scuola. L'industria agricola; l'agricoltura e lo sfruttamento agricolo del suolo. La silvicoltura. La pastorizia e l'allevamento del bestiame. La pesca e la caccia. Le industrie tessili e manufatturiere. Le industrie metalliche. La forza motrice. Le comunicazioni. Poste, telegrafi, telefoni e radiocomunicazioni. Il commercio, importazioni ed esportazioni. Bilancia commerciale.

COMPUTISTERIA, RAGIONERIA E TECNICA COMMERCIALE.

Prova scritta:

Consta di due parti:

a) svolgimento di un tema di ragioneria sugli argomenti del programma d'insegnamento delle classi terza e quarta, con applicazioni di computisteria nei limiti del programma di insegnamento delle classi seconda e terza;

b) svolgimento di un esercizio di tecnica commerciale nei limiti del programma d'insegnamento della quarta classe.

Prova orale:

Verterà sul programma di insegnamento di computisteria, ragioneria e tecnica commerciale delle classi terza e quarta. Nello svolgimento della prova l'esaminatore non mancherà di accertarsi se il candidato abbia adeguata conoscenza delle questioni e dei calcoli computistici compresi nel programma della seconda classe.

DATTILOGRAFIA.

Prova scritta:

Consta di tre parti:

a) dettatura, per la durata di 10 minuti, di un brano di argomento vario;

b) copiatura, per la durata di 15 minuti, di brani di carattere commerciale: lettere e relazioni, alla velocità di 150 battute al minuto (circa 25 parole);

c) saggio — della durata di 30 minuti — di disposizione, con le necessarie esigenze estetiche, di elementi dati dalla Commissione esaminatrice (prospetti, bilanci, bollettini di mercati, ecc.).

STENOGRAFIA.

Prova scritta:

Consta di due parti:

a) dettatura, per circa 10 minuti, di un brano di carattere commerciale economico o letterario, o di una lettera commerciale, con velocità progressiva fino a 60 parole al minuto.

b) trascrizione dello stenoscritto in caratteri comuni (durata di questa parte della prova: 1 ora).

Per i candidati provenienti da scuola privata o paterna sono inoltre prescritte una prova scritta e una prova orale di matematica, *una prova grafica di* disegno *e una prova grafica di* calligrafia *sui programmi delle prime due classi, o sui programmi della sola seconda quando i candidati stessi siano provveduti di idoneità o di promozione alla classe stessa.*

Esame di licenza dalla scuola secondaria di avviamento professionale di tipo commerciale

LINGUA ITALIANA.

Prova scritta:

Sopra un argomento familiare al candidato, della vita reale. (Durata: 4 ore).

Prova orale:

Lettura e spiegazione di brani di prosa e di poesia desunti dall'antologia dei nostri maggiori scrittori prescritta per la terza classe.

Avvertenza. — Della prova orale fa parte la lettura. Questa basta a mostrare in brevissimo tempo il grado d'intelligenza e la forza d'immaginazione del candidato, riuscendo il primo ma anche il più personale commento del pensiero dello scrittore, vibrante nell'animo del lettore con la luce del suo significato e nel calore del suo sentimento. Perciò converrà che le prose o le poesie siano scelte accuratamente: che non siano aridamente espositive se prosa: che quando se ne riconosca la necessità si consenta che il candidato prima di leggerle ad alta voce le scorra con l'occhio.

STORIA E GEOGRAFIA.

Storia:

L'esame dovrà vertere in special modo sul programma di insegnamento della 3ª classe. Il candidato dovrà mostrare di conoscere anche le seguenti figure storiche: Scipione; Cesare; Augusto; Traiano; Costantino; Gregorio Magno; Cola di Rienzo; Francesco d'Assisi; Francesco Ferrucci; Emanuele Filiberto; Napoleone.

Geografia:

1. L'Italia: generalità, situazione, confini, dimensioni e superficie della regione italiana.

I mari d'Italia e le coste italiane. Il rilievo d'Italia, montagne e pianure. Idrografia. Clima e zone climatiche.

Fauna e flora. Popolazione; lingua, dialetti; religione; istruzione.

Ordinamento politico e amministrativo del Regno d'Italia.

Principali prodotti animali, vegetali e minerali.

Le comunicazioni terrestri, marittime ed aeree. Telegrafi, telefoni e radio-comunicazioni. Commercio.

L'espansione dell'Italia all'estero. Colonie.

Ricchezze naturali e prodotti delle varie regioni italiane; loro principali centri.

Terre italiane che non fanno parte del Regno d'Italia.

Lo Stato della Città del Vaticano.

2. Il bacino del Mediterraneo. Nozioni sui principali Stati europei ed extra-europei. Esploratori italiani.

3. Il paese ove ha sede la scuola.

Avvertenze. — L'esame deve vertere in modo speciale sull'Italia e sul paese ove ha sede la scuola.

La materia indicata negli altri punti dovrà servire per opportuni richiami e confronti nel corso dell'esame.

Il candidato dovrà dar prova d'avere una certa pratica della carta geografica, e di possedere sufficienti nozioni sull'attività economica del popolo di cui parla.

LINGUA STRANIERA E LINGUA LOCALE.

L'esame verterà sui programmi di classe adattando, per quanto riguarda le prove, le disposizioni date per le lingue straniere per l'esame di licenza dalla Scuola commerciale. L'uso del vocabolario nella prova scritta è ammesso soltanto per la lingua locale.

MATEMATICA.

Prova scritta:

Risoluzione di un quesito in applicazione del programma d'insegnamento delle classi 2ª e 3ª. (Durata: 3 ore).

Prova orale:

Verterà, nei limiti dei programmi d'insegnamento delle tre classi del corso, sulla seguente materia:

Calcolo del valore che semplici espressioni letterali assumono per assegnati valori numerici (interi, frazionari, decimali) delle lettere.

Esercizi sul sistema metrico decimale e sulle misure non decimali.

Problemi del tre semplice e composto. Percentuali. Interessi e sconto. Problemi sulla divisione di un numero in parti proporzionali a più altre. Problemi di miscuglio.

Risoluzione di semplici uguaglianze rispetto ad una lettera in esse contenuta a primo grado; problemi relativi.

Triangoli, quadrangoli e loro varietà. Circonferenza e cerchio; angoli al centro e alla circonferenza; tangenti. Problemi grafici elementari: Poligoni regolari.

Poligoni equivalenti; teorema di Pitagora.

Rette e piani nello spazio. Definizioni, nomenclatura ed enunciato delle proprietà più importanti del prisma, della piramide, del cilindro, del cono e della sfera.

Misura dei segmenti, degli angoli, degli archi. Triangoli e poligoni simili. Esercizi in applicazione del teorema di Pitagora e delle regole per la misura della lunghezza di una circonferenza, dell'area dei principali poligoni, dell'area di un cerchio, delle aree e dei volumi del prisma, della piramide, del cilindro, del cono, della sfera.

Avvertenza. — Gli esercizi e i problemi debbono essere molto semplici ed avere carattere pratico secondo l'indirizzo del corso.

SCIENZE FISICHE E NATURALI
IGIENE E MERCEOLOGIA.

Prova orale:

Colloquio avente per base i seguenti argomenti.

Gli animali vertebrati più comuni; principali caratteri differenziali tra mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci. Gli animali invertebrati più comuni.

Gli animali più utili all'uomo, con speciale riguardo a quelli che interessano le industrie italiane e locali. Gli animali più nocivi all'uomo; mezzi di difesa.

Corpo umano e sue principali funzioni.

Nozioni sulla struttura e sulla vita delle piante. Le più comuni piante utili (alimentari, tessili, medicinali, combustibili), con particolare riguardo a quelle che interessano le industrie italiane e locali. Le più comuni piante dannose.

Proprietà generali dei corpi solidi, liquidi e gassosi. Principio d'inerzia. Moto uniforme e vario. Peso dei corpi. Leva. Bilance. Principi di Pascal e di Archimede. Peso specifico. Pressione atmosferica, barometro. Nozioni sul suono. Termometri. Mutamento di stato fisico dei corpi. Esempi di trasformazione del calore in lavoro e viceversa.

Strumenti ottici più semplici. Magnetismo ed elettricità; applicazioni più comuni.

Fenomeni di metereologia.

Corpi semplici e composti. Aria e acqua.

Qualche minerale tra i più importanti per le industrie e l'agricoltura. Leghe. Metalli preziosi.

Merci. Sostanze alimentari più in uso: composizione, alterazione, conservazione. Bevande alcooliche. Materie prime e prodotti principali dell'industria tessile. Filati e tessuti. Pelli e pellicceria. Sostanze coloranti. Combustibili d'impiego comune.

Organi e funzioni del corpo umano in rapporto all'igiene. L'aria e la respirazione. Aria viziata. Ventilazione degli ambienti confinati. Le piante attorno alle abitazioni. Igiene della alimentazione. Principi alimentari. Vitamine e loro importanza. I danni dell'abuso del vino e del tabacco. Vantaggi dell'educazione fisica. Cause delle malattie infettive. Modi di trasmissione. Mezzi di difesa.

Disinfezioni. Vaccinazioni. Lotta contro la tubercolosi e lotta contro la malaria.

Avvertenza. — Le domande debbono essere semplici e volte ad accertare soprattutto se il candidato ha idee chiare su quello che espone. La prova orale deve svolgersi col sussidio del necessario materiale didattico.

COMPUTISTERIA
RAGIONERIA E PRATICA COMMERCIALE.

Prova scritta:

Consta di due parti:

a) esercizio, nei limiti del programma d'insegnamento di computisteria e ragioneria, relativo alle registrazioni in partita doppia con riferimento ad una azienda commerciale, di struttura molto semplice, o esercizio di appuramento di un conto corrente;

b) relazione di un semplice documento relativo alle operazioni che — nei limiti del programma d'insegnamento della pratica commerciale — si svolgono in una azienda commerciale, steso in forma accurata e in buona calligrafia.

Prova orale:

Verterà sul programma d'insegnamento delle classi 2ª e 3ª.

Le interrogazioni dovranno avere carattere eminentemente pratico, tenendo particolarmente presenti le esigenze e gli usi locali.

DATTILOGRAFIA.

Prova scritta:

Consta di due parti:

a) dettatura, per 10 minuti, di un brano di carattere commerciale;

b) compilazione di una fattura con incolonnamento di cifre. (Durata di questa parte della prova: 1 ora).

STENOGRAFIA.

Prova scritta:

Consta di due parti:

a) Dettatura, per 10 minuti, di un brano di carattere commerciale, economico, letterario o di una lettera commerciale, fino a raggiungere la velocità minima di circa 50 parole al minuto;

b) Trascrizione dello stenoscritto in caratteri comuni. (Durata di questa parte della prova: 1 ora).

Per i candidati provenienti da scuola privata o paterna sono inoltre prescritte una prova grafica di disegno *e una prova grafica di* calligrafia *sui programmi delle prime due classi, o della sola seconda quando i candidati stessi siano provveduti di idoneità o promozione a tale classe.*

Esame di idoneità alla 4ª classe del corso inferiore dell'Istituto tecnico per i licenziati dalla scuola secondaria di avviamento professionale.

LINGUA ITALIANA

Prova scritta:

Sopra un argomento della vita reale e familiare al candidato o sopra un argomento del programma d'insegnamento delle prime tre classi del corso inferiore dell'istituto tecnico.

Durata della prova: 4 ore.

Prova orale:

a) Lettura e interpretazione di passi dell'*Iliade*, dell'*Odissea* e dell'*Eneide* scelti dalla Commissione tra quelli indicati dal candidato.

b) Recitazione a memoria di qualche brano di poesia o di prosa, di grande valore artistico.

c) Interrogazioni di analisi logica.

LINGUA LATINA

Prove scritte:

Consterà di due esperimenti:

1. Versione dal latino di un facile brano di contenuto narrativo e di facile struttura sintattica.

2. Versione in latino di un brano italiano di contenuto narrativo e di facile struttura sintattica.

Durata di ciascuna prova: 3 ore.

Prova orale:

1. Il candidato dovrà mostrare, attraverso brevi spunti di conversazione e proposizioni o periodetti italiani da tradursi in latino, di avere raggiunto una sufficiente conoscenza della lingua.

2. Interpretazione e commento di un passo scelto dalla Commissione tra un congruo numero di letture fatte dal candidato degli autori prescritti per le prime tre classi del corso inferiore dell'istituto tecnico.

MATEMATICA

Prova scritta:

Problema in applicazione del programma della prova orale.
Durata della prova: 3 ore.

Prova orale:

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Misure non decimali più comuni; loro relazione con quelle del sistema decimale.

Radice quadrata dei numeri interi e decimali con assegnata approssimazione.

Proporzioni numeriche. Regole del tre. Interesse. Divisione di un numero in parti proporzionali a più altri.

Calcolo di espressioni letterali per assegnati valori delle lettere. Operazioni con monomi e polinomi; quadrato e cubo d'un binomio. Trasformazione e semplificazione di espressioni letterali.

Geometria. — Eguaglianza di triangoli. Rette perpendicolari. Rette parallele. Somma degli angoli interni ed esterni d'un poligono. Disuguaglianza fra elementi di un triangolo. Parallelogrammi: proprietà e casi particolari. Poligoni.

Angoli al centro ed angoli alla circonferenza. Mutuo comportamento di circonferenze e rette complanari, di circonferenze complanari. Poligoni regolari. Problemi grafici fondamentali.

Esame di idoneità alla 4ª classe della scuola commerciale per i licenziati dalla scuola secondaria di avviamento professionale.

LINGUA ITALIANA

Prova scritta:

Sopra un argomento della vita reale e familiare al candidato o sopra un argomento del programma d'insegnamento delle prime tre classi del corso inferiore dell'istituto tecnico.
Durata della prova: 4 ore.

Prova orale:

a) Letture e interpretazione di passi dell'*Iliade*, dell'*Odissea* e dell'*Eneide* scelti dalla Commissione tra quelli indicati dal candidato.

b) Recitazione a memoria di qualche brano di poesia o di prosa, di grande valore artistico.

c) Interrogazione di analisi logica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 22 maggio 1939-XVII, n. 1006.

Modificazione alle piante organiche del personale di cancelleria e segreteria giudiziarie del tribunale di Taranto, delle Regie procure di Taranto e Como e delle preture di Como, Reggio Calabria e Villa San Giovanni.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la tabella *G*, di ripartizione del personale di cancelleria e segreteria giudiziarie del Regno, annessa al Regio decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1282, convertito in legge con legge 28 dicembre 1933, n. 1849;

Visto l'art. 2, secondo capoverso, del R. decreto-legge 21 dicembre 1936-XV, n. 2230, col quale è stata prorogata per un quinquennio, a decorrere dal 1° luglio 1936, la facoltà consentita dall'art. 17 del R. decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1282, di procedere per Regi decreti su proposta del Ministro per la grazia e giustizia alle occorrenti modificazioni dell'attuale ripartizione tra gli Uffici giudiziari del Regno, di cui al R. decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1282, anzidetto;

Visto il R. decreto 4 giugno 1936-XV, n. 1178, di ripartizione del personale di cancelleria e segreteria giudiziarie dei gradi 6°, 7°, 8°;

Ritenuta l'opportunità di modificare la ripartizione del personale di cancelleria e di segreteria del Tribunale e della Regia procura di Taranto, della Regia procura di Como, e delle Preture di Reggio Calabria, di Villa San Giovanni e di Como;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il numero dei funzionari di cancelleria e segreteria assegnati nelle piante organiche del Tribunale e della Regia procura di Taranto, della Regia procura di Como e delle Preture di Reggio Calabria, di Villa S. Giovanni e di Como, è determinato come nell'annessa tabella, vista d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

SOLMI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 luglio 1939-XVII
Atti del Governo, registro 411, foglio 45. — MANCINI.

ALLEGATO

TABELLA

UFFICI GIUDIZIARI	Cancellerie					Segreterie				
	Dirigenti		In sottordine		Totale funzionari in sottordine e aiutanti	Dirigenti		In sottordine		Totale funzionari in sottordine e aiutanti
	Grado 7°	Grado 8°	Grado 7°	Grado 8°		Grado 7°	Grado 8°	Grado 7°	Grado 8°	
CORTE DI APPELLO DI BARI — *Sezione di Lecce*										
Taranto - Tribunale	1	—	1	1	9	—	—	—	—	—
Taranto - Regia procura	—	—	—	—	—	1	—	—	1	5
CORTE DI APPELLO DI MILANO										
Como - Regia procura	—	—	—	—	—	1	—	—	—	3

PRETURE	Primi cancellieri - Cancellieri dirigenti	Primi cancellieri - Cancellieri in sottordine e aiutanti
CORTE DI APPELLO DI MESSINA		
Reggio Calabria - Pretura	1	4
Villa San Giovanni - Pretura	1	2
CORTE DI APPELLO DI MILANO		
Como - Pretura	1	6

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore di Etiopia

Il Ministro per la grazia e giustizia
SOLMI

DECRETO MINISTERIALE 8 luglio 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Bergamo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 12 aprile 1937, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1937-38, nella zona di Villa d'Adda (Bergamo), delimitata dai seguenti confini:

a nord, strada provinciale dal ponte di Calusco d'Adda a Calusco d'Adda;

ad est, da Calusco d'Adda seguendo la strada comunale per Riviera d'Adda fino alla frazione Medolago;

a sud, dalla frazione Medolago, la strada comunale fino alla cascina Molino di Sopra sull'Adda;

ad ovest, il fiume Adda fino al ponte di Calusco;

Visto il decreto Ministeriale 14 maggio 1938, con cui il suddetto divieto è stato prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Bergamo, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 12 aprile 1937 e 14 maggio 1938, in una zona della provincia di Bergamo, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Bergamo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 luglio 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(3138)

DECRETO MINISTERIALE 10 luglio 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Bergamo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 9 maggio 1935, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, nella zona di Fara d'Adda (Bergamo), delimitata dai seguenti confini:

ad ovest, dalla cascina S. Antonio, strada comunale fino a Fara d'Adda; indi lo stradale per Cassano fino all'incrocio della strada per Treviglio;

a sud, strada per Treviglio fino all'incrocio della Roggia Nuova;

ad est, Roggia Nuova, cascina Pelesa, Roggia Vignola fino alla strada per Pontirolo;

a nord, strada per Pontirolo fino alla cascina S. Antonio.

Visti i decreti Ministeriali 31 luglio 1936, 15 maggio 1937 e 16 maggio 1938, con cui il suddetto divieto è stato prorogato rispettivamente per le annate venatorie 1936-37, 1937-38 e 1938-39;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Bergamo, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 9 maggio 1935, 31 luglio 1936, 15 aprile 1937 e 16 maggio 1938, in una zona della provincia di Bergamo, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Bergamo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 luglio 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(3136)

DECRETO MINISTERIALE 11 luglio 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Bergamo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 25 maggio 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Romano Lombardo (Bergamo), della estensione di ettari 227 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, circonvallazione esterna dell'abitato di Romano che unisce le due strade per Fara Olivana e per Covo;

ad est, strada provinciale Romano-Covo;

a sud, strada comunale Covo-Fara Olivana;

ad ovest, strada comunale Fara Olivana-Romano;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Bergamo ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 25 maggio 1938, in una zona della provincia di Bergamo, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Bergamo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 luglio 1939-XVII

Il Ministro: Rossoni

(3138)

DECRETO MINISTERIALE 12 luglio 1939-XVII.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Bergamo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Viso il decreto Ministeriale 27 maggio 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Martinengo (Bergamo) della estensione di ettari 230 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, strada del Santuario;

ad est, strada comunale per Villanova e Martinengo;

a sud, circonvallazione nord del paese di Martinengo;

ad ovest, strada provinciale per Bergamo fino alla strada del Santuario;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Bergamo, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 27 maggio 1938, in una zona della provincia di Bergamo, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Bergamo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 luglio 1939-XVII

Il Ministro: Rossoni

(3134)

DECRETO MINISTERIALE 13 luglio 1939-XVII.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Bergamo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 3 giugno 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Albino (Bergamo), dell'estensione di ettari 580 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, partendo dal torrente Carso, il fondo delle valli Brughere e Mana fino alla mulattiera per Selvino;

ad est, mulattiera e indi strada comunale per Albino;

a sud, strada provinciale fino al torrente Carso;

ad ovest, torrente Carso fino all'inizio del fondo valle Brughere;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Bergamo, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 3 giugno 1938, in una zona della provincia di Bergamo, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Bergamo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 luglio 1939-XVII

(3135) *Il Ministro*: Rossoni

DECRETO MINISTERIALE 12 luglio 1939-XVII.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Udine.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 5 marzo 1937, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1937-38, nella zona del Monte Jof (Udine), della estensione di ettari 2000 circa, delimitata dai seguenti confini:

Strada provinciale Maniago-Maniago Libero, ponte Ravedis, mulattiera ponte Ravedis-Forcella La Croce; strada comunale Forcella La Croce-Palla Bazzana - Pian delle Marie - Poffabro - Colvese - Maniago;

Visto il decreto Ministeriale 21 gennaio 1938, con cui il suddetto divieto è stato prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1938-39;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 5 marzo 1937 e 21 gennaio 1938, in una zona della provincia di Udine, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 luglio 1939-XVII

(3116) *Il Ministro*: Rossoni

DECRETO MINISTERIALE 8 luglio 1939-XVII.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Parma.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e dei decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 7 maggio 1935, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, nella zona della provincia di Parma, delimitata dai seguenti confini:

ad ovest, tratto della strada statale di Salsomaggiore (n. 9) compreso tra lo sbocco della strada comunale di Lodesana (fermata a Vaio) con lo sbocco della strada vicinale di accesso alle proprietà comm. Savi-Magnani-Zecca (Ponte Ghiara) prosegue poi con l'argine della sponda sinistra del torrente Ghiara fino allo sbocco della carraia di proprietà del signor Micheli dott. Giuseppe;

a nord, strada comunale che dalla strada n. 9 Fidenza-Salsomaggiore (fermata a Vaio) va al quadriglio di Lodesana;

ad est, strada comunale di Lodesana, dal quadriglio fino al podere « Palazzina » proseguendo poi per detta strada che prende il nome di strada del Montauro fino a casa Negri;

a sud, strada vicinale dei Iurini che da casa Negri immette nella strada Valle, prosegue poi con la carraia descritta nel confine ovest di proprietà del signor Micheli dottor Giuseppe fino alla sbocco del torrente Ghiara;

Visti i decreti Ministeriali 25 luglio 1936, 12 maggio 1937, e 1° giugno 1938, con cui il suddetto divieto è stato prorogato rispettivamente per le annate venatorie 1936-37, 1937-38 e 1938-1939.

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Parma, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 7 maggio 1935, 25 luglio 1936, 12 maggio 1937 e 1° giugno 1938, nella zona della provincia di Parma, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Parma provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 luglio 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(3106)

DECRETO MINISTERIALE 11 luglio 1939-XVII.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Parma.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 3 agosto 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Monchio (Parma) dell'estensione di ettari 450 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, la strada mulattiera, partendo dal passo di Casarola fino all'abitato denominato Prato, da qui seguendo la carrozzabile comunale fino al bivio sulla strada provinciale in località Monchio Basso;

ad ovest, il crinale che divide la vallata del torrente Cedra e la vallata del torrente Bratica, partendo dal passo di Casarola fino alla « Bocca del Lupo ».

a sud, il percorso del rio denominato « delle Vie » fino alla sua confluenza col torrente Cedrano;

ad est, la strada carrozzabile comunale di Val di Tacca, partendo dalle prime case della frazione Pianadetto fino al bivio sulla strada provinciale in località Trincera e da qui la strada provinciale fino al bivio con la rotabile comunale di Monchio località Monchio Basso;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Parma, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 3 agosto 1938, in una zona della provincia di Parma, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Parma provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 luglio 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(3105)

DECRETO MINISTERIALE 12 luglio 1939-XVII.

Proroga di divieto di caccia in provincia di Vicenza.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 17 giugno 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Costabissara (Vicenza), della estensione di ettari 600 circa, delimitata dai seguenti confini:

Pilastro sulla strada Costabissara-Castelnuovo, strada Laste sino alla Chiesa di Ignago, indi per la strada che conduce a Torreselle sino al roccolo Marchioro, da qui deviazione verso ovest per la via militare sino al ponte detto di Teodoro Cecchetto in Val Diezza del comune di Gambugliano. Indi la strada del monte detto delle Calcare, che trova sbocco sulla strada della Madonna delle Grazie vicino alla Chiesa, da dove discende per la strada S. Zeno-Guzzola sino ad incontrare la strada comunale-Costabissara-Castelnuovo, che conduce al pilastro di partenza;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Vicenza, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia (esclusa l'uccellagione), disposto con il decreto Ministeriale 17 giugno 1938, in una zona della provincia di Vicenza, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Vicenza provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 luglio 1939-XVII

Il Ministro: Rossoni

(3117)

DECRETO MINISTERIALE 13 luglio 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia in provincia di Vicenza.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 26 luglio 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona di Bacchiglione-Bisatto (Vicenza), della estensione di ettari 500 circa, delimitata dai seguenti confini:

Strada comunale che da Ponte di Nanto conduce direttamente al centro di Montegaldella, da qui la strada che va al ponte sul Bacchiglione, indi la sponda destra del fiume Bacchiglione sino al ponte di Longare, poi strada che dal ponte di Longare va a Longare e sponda sinistra del torrente Bisatto fino a Ponte di Nanto;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Vicenza, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia (esclusa l'uccellagione), disposto con il decreto Ministeriale 26 luglio 1938, in una zona della provincia di Vicenza, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Vicenza provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 luglio 1939-XVII

Il Ministro: Rossoni

(3119)

DECRETO MINISTERIALE 25 marzo 1939-XVII.
Autorizzazione all'Azienda autonoma della stazione di soggiorno di Asiago ad applicare contribuzioni speciali sugli spettacoli e trattenimenti pubblici.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE
E PER LA CULTURA POPOLARE

Veduta la domanda 1° marzo 1937-XV, con la quale il presidente dell'Azienda autonoma della stazione di soggiorno di Asiago, in esecuzione della deliberazione adottata da quel Comitato locale in adunanza 16 ottobre 1936-XIV, chiede l'autorizzazione ad applicare speciali contribuzioni sui biglietti di ingresso agli spettacoli e trattenimenti pubblici;

Ritenuto che i proventi dell'imposta di soggiorno e del contributo speciale di cura si sono dimostrati insufficienti a fronteggiare le spese dell'Azienda;

Veduto il parere favorevole espresso dalla Giunta Provinciale amministrativa di Vicenza in seduta 28 giugno 1937-XV;

Veduto l'art. 15 del R. decreto-legge 15 aprile 1926-IV, n. 765, modificato col R. decreto-legge 12 luglio 1934-XII, n. 1398, nonchè gli articoli 20 e 21 del Regolamento approvato con R. decreto-legge 12 agosto 1927-V, n. 1615;

Decreta:

L'Azienda autonoma della Stazione di soggiorno di Asiago è autorizzata ad applicare speciali contribuzioni sugli spettacoli e trattenimenti pubblici in misura non eccedente il sette per cento per gli spettacoli e trattenimenti pei quali il diritto erariale è applicato in misura del dieci per cento, ed il dieci per cento per gli spettacoli cinematografici e misti di varietà e cinematografo e per i trattenimenti sportivi.

Il prefetto di Vicenza è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 25 marzo 1939-XVII

p. *Il Ministro per l'interno*
Buffarini

Il Ministro per le finanze
Di Revel

Il Ministro per la cultura popolare
Alfieri

(3152)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Determinazione della misura delle quote d'integrazione da assegnare ai venditori di prodotti serici delle campagne 1937-38

Con decreti in data 20 giugno 1939-XVII, registrati alla Corte dei conti addì 6 luglio 1939, il Ministro per le corporazioni, di concerto coi Ministri per le finanze e per gli scambi e le valute, ha stabilito la misura delle quote d'integrazione da assegnare, ai sensi del R. decreto-legge 29 maggio 1937, n. 1267, ai venditori di prodotti serici delle campagne 1937 e 1938 per le vendite effettuate nel mese di marzo 1939.

(3140)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Ampliamento del comprensorio del Consorzio di bonifica dell'Agro Bresciano

Con R. decreto 22 maggio 1939, n. 3460, registrato alla Corte dei conti il 4 luglio succ., al registro n. 11, foglio n. 41, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, è stato ampliato il comprensorio del Consorzio di bonifica dell'Agro Bresciano fra il Mella ed il Chiese, con sede in Brescia.

(3141)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati d'iscrizione di rendite.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del Testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati di iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5%	8814	Santangelo Vincenzo di Francesco dom. a Pietraperzia (Caltanisetta) . . L.	20 —
Id.	378652	Comune di Giano dell'Umbria (Perugia) . . »	340 —
Cons. 3,50 %	350093 Solo per l'usufrutto	Fiandoli Antonino fu Ugo, dom. a Roma. Con usufrutto vitalizio a favore di Fiandoli Paolina fu Ugo, nubile dom. a Bologna. Senza Fede di Vita . »	14 —
Id.	327684 Solo per la proprietà	Barazzetti Giovanni, Giacomo-Antonio, Giovanni-Maria, Marianna nubile, Arturo, Maria-Catterina e Bartolina di Giuseppe, gli ultimi tre minori sotto la patria potestà del padre dom. a Malesco (Novara) eredi indivisi di Polino Maria-Cristina fu Antonio. Con usufrutto a favore di Satta Giovanna fu Giacomo-Antonio moglie di Barazzetti Giuseppe dom. a Malesco (Novara) . . »	241,50
Id.	58217	Bartolotta Rosario fu Sebastiano dom. a Palermo con ipoteca a favore della Cassa Notarile di Messina . . »	59,50
Id.	383143	Carbone Emanuele Filiberto fu Raffaele minore sotto la p p. della madre Gentile Caterina domiciliata in Cocullo (Aquila) »	42 —
Redimibile 3,50 %	201110	Bianchi Antonio fu Giovanni- Battista minore, sotto la p. p. della madre Amadini Ernesta detta Ernestina ved. di Bianchi Giovanni-Battista, dom. a Como . . »	31,50
Cons. 3,50 %	632521	Sibilla Giulia-Ermenegilda fu Cesare minore sotto la p. p. della madre Zolesi Angela ved. di Sibilla Cesare dom. a Murazzano (Cuneo) . . »	17,50
Redimibile 3,50 %	72222	Novaro Teresa fu Francesco, nubile dom. a Diano Marina (Porto Maurizio) . . »	80,50
Id.	42908	Carzino Sabina di Giovanni, moglie di Ruschena Camillo dom. in Ozzano Monferrato (Alessandria). Vincolato per dote . »	157,50
Prest. Naz. 4,50 %	7187	Garloni Innocenza moglie di Brenzoni Teobaldo fu Francesco dom. a Verona . . »	22,50
Prest. Naz. 5 %	10182	Come sopra »	250 —
Cons. 3,50 %	345969	Arcicongrega della Misericordia di S. Biagio di Nola (Caserta) . »	7 —
Cons. 3.50 % (902)	31441	Bagiivo Carmela di Paolo, moglie legalmente separata di Mariotti Francesco dom. a Celso (Salerno) . »	17,50
Rendita 5 %	93974	Banaudi Maria-Ifigenia fu Giovanni moglie di Banaudi Emilio fu Giovanni dom. in Torino. Vincolata come dote della titolare . »	4250 —
Id.	136579	Molisse Carmine fu Pasquale, minore sotto la p. p. della madre Gemini Rachele fu Francesco dom. in Serino (Avellino) . »	170 —
Redimibile 3,50 %	285968	Cimminiello Filomena di Raffaele, nubile dom. a S. Michele di di Serino (Avellino). Vincolata per dote costituita alla titolare »	416,50
Cons. 3,50 %	372208	Barutti Umberto di Giacomo dom. a Rovigo. Ipotecata per cauzione dovuta dal titolare quale usciere presso la pretura di Auronzo (Belluno) . . »	17,50
Rendita 5 %	1539 1540	Calzone Teresa fu Salvatore ved. di Stragiotti Paolo dom. a Varallo Sesia (Novara) . . »	185 — 150 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 2 marzo 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1144)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento certificati di rendita del Debito pubblico

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con Regio decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Red. 3,50 %	315990	Saleva Baldassarre fu Alfonso dom. a Comitini (Girgenti)	L.	680,50
Cons. 4,50 %	9317	Monte dei Poveri di Spezzano Piccolo (Cosenza)	»	117 —
Cons. 5 %	3526	Gomba Francesco di Simone dom. in Alba (Cuneo)	»	20 —
Red. 3,50 %	211039 solo per la proprietà	Alfani Alberto fu Augusto dom. a Firenze con usufrutto a favore di Carobbi Luisa fu Giulio ved. Alfani	»	364 —
Id.	97055	Pappalardo Gaetano fu Agostino dom. a Gravina (Catania)	»	14 —
Cons. 3,50 %	805188 solo per la proprietà	Procaccini Ferdinando fu Carlo dom. in Napoli, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Ferri Marianna fu Diego ved. di Procaccini Francesco dom. in Napoli	»	738,50
Id.	370032	Rossi Maria-Saveria di Nicola moglie di Goglia Vincenzo fu Nicola dom. a Napoli. Vincolato per dote	»	700 —
Red. 3,50 %	304858	Marongiu-Sechi Maria-Ortensia fu Gaetano dom. a Terralba (Cagliari)	»	98 —
Cons. 5 %	384540	Congr. Carità di Ranzo (Imperia)	»	25 —
Cons. 3,50 % (902)	14836	Chiesa di S. Nicolò a Radda (Siena)	»	17,50
Cons. 3 % (1861)	40781	Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò a Radda (Siena)	»	72 —
Id.	40881	Chiesa Prioria di S. Nicolò a Radda (Siena)	»	6 —
Cons. 5 % (Littorio)	12761	Pierangeli Giuseppe fu Raffaele dom. in Cepagatti (Pescara)	»	5 —
Cons. 5 %	59986	Pagano Giovanni e Maria, nubile, fu Emanuele, eredi indivisi del padre dom. a Lumarzo (Genova) con usufrutto a favore di Massone Caterina fu Luigi ved. Pagano	»	100 —
Red. 3,50 %	289212	Perricone Caterina fu Giacomo, moglie di Pojero Guglielmo dom. in Palermo. Dotale	»	339,50
Cons. 5 %	438484	Preatoni Luigia fu Giuseppe, minore, sotto la p. p. della madre Baraté Giuditta fu Luigi ved. Preatoni dom. ad Arluno (Milano)	»	60 —
Id.	438485	Preatoni Emilio fu Giuseppe, minore ecc. ecc. Come sopra	»	60 —
Id.	438486	Preatoni Mario fu Giuseppe, minore ecc. ecc. Come sopra	»	60 —
Id.	438487	Preatoni Luigia, Emilio e Mario fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Berаté Giuditta fu Luigi ved. Preatoni dom. ad Arluno (Milano). Con usufrutto vitalizio a favore di Baraté Giuditta fu Luigi ved. Preatoni	»	60 —
Rendita 5 %	16213	Benaglia Teresa detta Gigina fu Demetrio moglie di Viganoni Giovanni dom. a Milano. Vincolato come dote della titolare	»	1200 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 10 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2239)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 152

del 13 luglio 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89 —
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	428,50
Argentina (Peso carta)	4,40
Belgio (Belga)	3,23
Canadà (Dollaro)	18,96
Danimarca (Corona)	3,973
Germania (Reichsmark)	7,6295
Norvegia (Corona)	4,472
Olanda (Fiorino)	10,09
Polonia (Zloty)	357,85
Portogallo (Scudo)	0,8077
Svezia (Corona)	4,584
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8733
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,50
Rendita 3,50 % (1906)	71,825
Id. 3,50 % (1902)	69,625
Id 3,00 % Lordo	50,15
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	67,35
Id Id 5 % (1936)	91,70
Rendita 5 % (1935)	90,60
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,55
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	98,60
Id. id. 5 % - Id. 1941	99,75
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	89,625
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	89,625
Id. id. 5 % - Id. 1944	95,625

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « S. Sebastiano » di Castelgandolfo, in liquidazione, con sede in Castelgandolfo (Roma).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 22 luglio 1938-XVI con il quale si è provveduto alla revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito ed alla messa in liquidazione della Cassa rurale ed artigiana « S. Sebastiano » di Castelgandolfo, con sede nel comune di Castelgandolfo (Roma), secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Veduto il proprio provvedimento in data 22 luglio 1938-XVI col quale si è nominato il sig. Efisio Moroni membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale suindicata;

Considerato che il predetto sig. Moroni ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il sig. Alcide Fabbriziani fu Luigi è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « S. Sebastiano » di Castelgandolfo, avente sede nel comune di Castelgandolfo (Roma), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI n. 636, in sostituzione del sig. Efisio Moroni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 luglio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(3121)

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Banca mutua cooperativa di Gallese (Viterbo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri in data 21 luglio 1938-XVI, col quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Banca mutua cooperativa di Gallese, società anonima cooperativa con sede in Gallese (Viterbo);

Veduti i propri provvedimenti in data 21 luglio 1938-XVI e 29 luglio 1938-XVI, con i quali venivano nominati rispettivamente il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata azienda;

Considerata la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione dell'azienda predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza, nominati presso la Banca mutua cooperativa di Gallese, società anonima cooperativa con sede in Gallese (Viterbo), ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, sono prorogate di mesi tre a decorrere dal 21 luglio 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 luglio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(3123)

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana degli agricoltori di Camporeale (Trapani).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 16 luglio 1938-XVI con il quale veniva disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana degli agricoltori di Camporeale con sede nel comune di Camporeale (Trapani);

Veduto il proprio provvedimento in data 16 luglio 1938-XVI, con il quale venivano nominati il commissario straordinario ed i membri del Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata azienda;

Considerata la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa rurale predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana degli agricoltori di Camporeale, con sede nel comune di Camporeale (Trapani), sono prorogati, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, fino al giorno 16 dicembre 1939-XVIII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 luglio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(3124)

Nomina dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Filetto (Chieti), Palombaro (Chieti) e Sansevero (Foggia)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1927-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Vedute le proposte della sezione di credito agrario del Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico, con sede in Napoli;

Dispone:

Sono nominati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:
De Pompeis Carlo fu Nicola, per la Cassa comunale di credito agrario di Filetto (Chieti);
Di Felice Antonio di Paolo, per la Cassa comunale di credito agrario di Palombaro (Chieti);
Ciarletta Pietro fu Panfilo, per la Cassa comunale di credito agrario di Sansevero (Foggia).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 luglio 1939-XVII

V. AZZOLINI

(3125)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Libussina, in liquidazione, con sede in Libussina frazione del comune di Caporetto (Gorizia).

Nella seduta tenuta il 30 giugno 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Libussina, in liquidazione, con sede in Libussina frazione del comune di Caporetto (Gorizia), il dott. Mario Palitti è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(3122)

Avviso di rettifica

Nel testo del decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 13 giugno 1939-XVII, pubblicato a pag. 2985 della *Gazzetta Ufficiale* del 30 stesso mese, n. 151, concernente la nomina del vice presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana con sede in Treviso, in luogo del « comm. Luigi *Romagnini* » deve leggersi « comm. Luigi *Ramognini* ».

(3126)

CONCORSI

CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

Avviso suppletivo al bando di concorso in data 1° giugno 1939-XVII per due posti di stenografo presso la Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

A complemento delle disposizioni concernenti il sistema di stenografia prescritto per i concorrenti nel bando di concorso suddetto, si avverte che saranno ammessi al concorso stenografi che praticano anche altri sistemi di notoria importanza in uso presso pubbliche amministrazioni o pubblicamente insegnati.

Il termine per la presentazione dei documenti già fissato per il 16 agosto 1939-XVII è prorogato al 31 agosto 1939-XVII

Roma, addì 15 luglio 1939-XVII

Il segretario generale: ROSSI-MERIGHI

(3163)

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso a tre posti di allievo tecnico (grado 10°) nel ruolo di prima categoria (gruppo A) nell'Amministrazione dei monopoli di Stato.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive variazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni statali, e successive modificazioni;
Visto il decreto Ministeriale 29 febbraio 1928, che determina i ruoli speciali del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, e successive modificazioni;
Visto il decreto Ministeriale 5 luglio 1928 e successivi sull'ordinamento centrale e periferico dell'Amministrazione predetta;
Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, che determina la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi;
Visto il R. decreto 28 settembre 1934, n. 1587, che stabilisce i requisiti per l'ammissione ai concorsi ad impieghi delle Amministrazioni statali;
Visto il R. decreto-legge 1° aprile 1935, n. 343, convertito con legge 3 giugno 1935, n. 1019;
Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, che reca provvedimenti per l'incremento demografico;
Vista la nota 2 giugno 1939-XVII, n. 4991.7/1.3.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a tre posti di allievo tecnico (grado 10°) nel ruolo di prima categoria (gruppo A) dei Monopoli di Stato (branca di servizio « Coltivazioni tabacchi »).

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Direzione generale dei monopoli di Stato o agli Uffici dipendenti dell'Amministrazione stessa (Direzioni compartimentali coltivazioni tabacchi, Direzione manifatture tabacchi, Direzione saline, Uffici compartimentali per i servizi commerciali e fiscali dei monopoli, Depositi generi di monopolio) non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, domanda redatta in carta da bollo da L. 6 con la precisa indicazione del proprio recapito.

Per i concorrenti che risiedano nelle Colonie o all'estero resta fermo il predetto termine di 60 giorni per la presentazione della domanda salvo produrre i documenti prescritti almeno 10 giorni avanti la prima prova di esame per quelli residenti in Colonia e 5 giorni per quelli residenti all'estero.

La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

1) estratto dell'atto di nascita su carta da bollo da L. 8, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto alla data del presente decreto l'età di 18 anni e non oltrepassato i 30 anni di età.

Detto limite massimo di età è elevato di cinque anni:

a) per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, o che, durante lo stesso periodo, siano stati imbarcati su navi mercantili in sostituzione del servizio militare;

b) per i legionari fiumani;

c) per coloro che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV;

d) per coloro che abbiano partecipato ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dopo il 5 maggio 1936-XIV.

Il limite stesso è poi elevato a 39 anni:

a) per i mutilati od invalidi di guerra o per la causa fascista ovvero per fatti d'arme avvenuti dal 16 gennaio 1935-XIII, per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, ovvero in dipendenza di operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dopo il 5 maggio 1936-XIV, a favore dei quali siano stati liquidati pensioni o assegni privilegiati di guerra in applicazione delle norme vigenti;

b) per gli ex combattenti che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 o per coloro che abbiano partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, quando gli uni e gli altri siano stati decorati al valore militare o abbiano conseguito promozione per merito di guerra.

Sono esclusi dal beneficio di cui sopra coloro che abbiano riportato condanne per reati commessi durante il servizio militare, anche se amnistiati.

I suddetti limiti di età sono rispettivamente aumentati di quattro anni:

a) per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922;

b) per i feriti per la causa fascista in possesso del relativo brevetto di ferito che risultino iscritti ininterrottamente al P.N.F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma.

Il suddetto limite di anni 30 è infine elevato:

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera a), si cumula con quella di cui alla lettera b), ed entrambe con quelle previste da ogni altra disposizione in vigore, purchè complessivamente non si superino i quarantacinque anni.

La condizione del limite di età massimo non è richiesta per gli aspiranti che siano impiegati di ruolo in servizio dello Sato e per coloro i quali si trovino nelle condizioni previste dall'art. 8 del R. decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343, e per il personale non di ruolo che si trovi nelle condizioni previste dall'art. 11 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100;

2) certificato di cittadinanza italiana, rilasciato su carta da bollo da L. 4 dal podestà del Comune di origine.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, agli effetti del presente decreto, gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di decreto Reale;

3) certificato generale del casellario giudiziario su carta da bollo da L. 12;

4) certificato di buona condotta morale, civile e politica su carta da bollo da L. 4 da rilasciarsi dal podestà del Comune ove l'aspirante ha il suo domicilio o la sua residenza abituale;

5) certificato rilasciato su carta da bollo da L. 4, da un medico provinciale o militare, della M.V.S.N. o dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio.

Ove l'aspirante sia affetto da imperfezione fisica, il certificato medico ne dove dare menzione, indicando se l'imperfezione menoma l'attitudine al servizio.

I candidati invalidi di guerra o minorati per la causa fascista o in dipendenza dei fatti d'arme avvenuti dal 16 gennaio 1935-XIII, per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale ovvero in seguito ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dopo il 5 maggio 1936-XIV, produrranno il certificato da rilasciarsi dall'autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15.

L'Amministrazione ha facoltà di sottoporre i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia per accertare la loro completa idoneità agli speciali servizi di istituto;

6) foglio di congedo illimitato ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva a seconda della specifica condizione in cui si trova il candidato rispetto agli obblighi militari.

Coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 o che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, oppure che abbiano partecipato ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dopo il 5 maggio 1936-XIV, presenteranno, in vece, copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, annotata delle eventuali benemerenze di guerra; gli ex combattenti della guerra 1915-1918 e coloro che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV presenteranno, inoltre, la dichiarazione integrativa ai sensi, rispettivamente, della circolare n. 588 del Giornale militare ufficiale del 1922 e della circolare n. 957 del Giornale militare ufficiale del 1936 e n. 427 del Giornale militare ufficiale del 1937.

Coloro che furono imbarcati su navi mercantili durante la guerra 1915-1918 proveranno tale circostanza mediante esibizione di apposito certificato da rilasciarsi dall'autorità marittima competente.

I candidati invalidi di guerra o minorati per la causa fascista o in dipendenza dei fatti d'armi avvenuti dal 16 gennaio 1935-XIII, per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale ovvero in seguito ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dopo il 5 maggio 1936-XIV, dovranno provare tale loro qualità mediante l'esibizione del decreto di concessione della relativa pensione o mediante uno dei certificati mod. 69 rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra, oppure mediante apposita attestazione rilasciata dalla rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra a condizione che l'attestazione suddetta indichi anche i documenti in base ai quali è stata riconosciuta la qualità d'invalido ai fini dell'iscrizione nei ruoli provinciali di cui all'art. 3 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, e sia vidimata dalla Sede centrale dell'Opera stessa.

Gli orfani dei caduti in guerra o per la causa fascista o dei caduti in dipendenza dei fatti d'armi verificatisi dal 16 gennaio 1935-XIII, per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale ovvero in seguito ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dopo il 5 maggio 1936-XIV, e i figli degli invalidi di guerra o dei minorati per la causa fascista o in dipendenza dei fatti d'arme verificatisi dalla data predetta per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale ovvero in seguito ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dopo il 5 maggio 1936-XIV, dovranno dimostrare la loro qualità, i primi mediante certificato su carta da bollo da L. 4, rilasciato dal competente Comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra, legalizzato dal prefetto; gli altri con la esibizione della dichiarazione mod. 69 rilasciata dalla Direzione generale delle pensioni di guerra, al nome del padre del candidato oppure con un certificato, in carta da bollo da L. 4, del podestà del Comune di residenza, sulla conforme dichiarazione di tre testimoni e in base alle risultanze anagrafiche e dello stato civile, legalizzato dal prefetto;

7) diploma originale o copia autentica notarile di laurea in scienze agrarie.

I candidati che abbiano conseguito tale diploma dopo l'applicazione del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, dovranno anche esibire l'attestato comprovante di aver superato l'esame di Stato per l'esercizio professionale ai sensi del R. decreto suddetto;

8) stato di famiglia su carta da bollo da L. 4, da rilasciarsi dal podestà del Comune dove il candidato ha il suo domicilio. Questo documento dovrà essere prodotto soltanto dai coniugati con o senza prole o dai vedovi con prole;

9) certificato in carta da bollo da L. 4 comprovante, a seconda dell'età del candidato, l'iscrizione al P.N.F. od ai Gruppi universitari fascisti nonchè la data di iscrizione.

Tale certificato dovrà essere rilasciato dal segretario (o vice segretario ove trattisi del capoluogo di Provincia) del competente Fascio di combattimento e sottoposto al visto del segretario della Federazione dei Fasci di combattimento o in sua vece del vice segretario federale o del segretario federale amministrativo.

L'iscrizione non è richiesta per i mutilati ed invalidi di guerra o per i minorati in dipendenza di fatti d'armi avveratisi nella difesa delle Colonie dell'Africa Orientale dal 16 gennaio 1935-XIII, oppure in seguito ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dopo il 5 maggio 1936-XIV.

Ove trattisi di iscritti da data anteriore al 28 ottobre 1922 il certificato stesso dovrà attestare esplicitamente che l'iscrizione non

abbo interruzioni, dovrà essere rilasciato personalmente dal segretario federale della Provincia e vistato, per ratifica, da S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista o dal Segretario amministrativo o da uno dei due vice segretari del Partito stesso. Per coloro che siano in possesso del brevetto di ferita per la causa fascista dovrà attestare che non vi fu interruzione dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma.

Il ferito per la causa fascista a corredo del certificato dovrà pure produrre il relativo brevetto di ferito.

Gli italiani non regnicoli e i cittadini italiani residenti all'estero dovranno comprovare la loro iscrizione al P.N.F. mediante certificato redatto su carta da bollo da L. 4, rilasciato direttamente dalla Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero e firmato dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci all'estero.

Quando trattisi di iscritti ai Fasci di combattimento da epoca anteriore alla Marcia su Roma, anche il detto certificato dovrà essere sottoposto alla ratifica di S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista, o di uno dei Vice segretari ovvero del Segretario amministrativo del Partito stesso.

I certificati rilasciati ai cittadini sanmarinesi residenti nel territorio della Repubblica dovranno essere firmati dal Segretario del Partito Fascista Sanmarinese e controfirmati dal Segretario di Stato per gli affari esteri; quelli rilasciati ai sanmarinesi residenti nel Regno saranno firmati dal segretario della Federazione che ha l'iscritto in forza. I certificati riguardanti iscrizioni anteriori al 28 ottobre 1922, dovranno riportare il visto di ratifica di S. E. il Segretario del Partito o di un Vice segretario del Partito Nazionale Fascista;

10) fotografia recente del candidato con la sua firma autenticata dal podestà o da un notaio a meno che il concorrente dichiari nella domanda di essere provvisto di libretto ferroviario o di altro documento munito di firma e fotografia rilasciato da una pubblica Amministrazione;

11) i candidati in servizio non di ruolo presso le Amministrazioni statali, aventi titolo a partecipare al concorso ai sensi dell'art. 11 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, dovranno esibire un certificato da rilasciarsi, su carta da bollo da L. 4, dal capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio, da cui risultino gli estremi dell'autorizzazione dell'assunzione in servizio straordinario, nonchè la data di inizio, la durata e la qualità del servizio stesso.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso debbono dagli aspiranti essere posseduti prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande ad eccezione del requisito dell'età di cui gli aspiranti debbono essere provvisti alla data del bando di concorso, salvo quanto è previsto dall'art. 23 del Regio decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, nei riguardi dei coniugati.

Art. 3.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, 5, 8 e 9 del precedente articolo debbono essere in data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto.

La legalizzazione delle firme da parte del presidente del Tribunale e del prefetto non occorre per i certificati rilasciati e vidimati dal Governatorato di Roma.

Dalla presentazione dei documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 10 del precedente articolo sono dispensati i concorrenti che dimostrino di essere impiegati di ruolo in servizio presso le Amministrazioni dello Stato All'uopo gli interessati dovranno produrre una copia del loro stato di servizio civile rilasciata ed autenticata dai superiori gerarchici.

I concorrenti non impiegati di ruolo che si trovino sotto le armi sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai numeri 2, 4, 5 e 6 del precedente articolo quando vi suppliscano con un certificato in carta da bollo da L. 4 del comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta e la idoneità fisica a ricoprire il posto al quale aspirano.

I candidati che siano ufficiali della M.V.S.N. in servizio permanente effettivo, sono esonerati dalla presentazione dei documenti indicati ai numeri 2, 3 e 4 del precedente articolo, qualora presentino una attestazione dell'autorità da cui dipendono che dichiari la suddetta loro qualità.

Non è consentito far riferimento a documenti presentati per partecipare a concorsi indetti da altri Ministeri, salvo per il titolo di studio del quale si deve in ogni caso produrre un certificato rilasciato dall'Amministrazione presso la quale si trova il titolo originale. Tuttavia i candidati i quali abbiano presentato i documenti per partecipare a concorsi indetti da altre Amministrazioni finanziarie potranno fare riferimento ai documenti come sopra presentati, ad eccezione della fotografia.

La tardiva presentazione dell'istanza e anche di uno solo dei documenti prescritti può costituire motivo di esclusione dal concorso, salvo la facoltà ai candidati ammessi alle prove orali di produrre, prima di sostenere dette prove, quei documenti che attestino, nei loro confronti, nuovi titoli preferenziali agli effetti della nomina al posto cui aspirano.

Non possono partecipare al concorso coloro che abbiano già preso parte a due precedenti concorsi per la nomina ad allievo tecnico nell'Amministrazione dei monopoli di Stato, senza conseguirvi la idoneità.

Il Ministro con decreto non motivato e non soggetto ad alcun gravame può negare l'ammissione al concorso di qualsiasi candidato.

Dal presente concorso sono escluse le donne.

Art. 4.

L'esame consterà di due prove scritte ed una orale che avranno luogo nei giorni e nelle sedi che saranno successivamente stabiliti.

Le prove scritte e quella orale verteranno sulle materie di cui al programma allegato al presente decreto.

Art. 5.

La Commissione esaminatrice che sarà nominata con successivo decreto è composta come segue:

presidente, un funzionario tecnico di grado non inferiore al 5°;

membri, un professore di agronomia, un professore di chimica agraria e due funzionari, uno tecnico e l'altro amministrativo, di grado non inferiore al 6°;

segretario, un funzionario amministrativo di grado non inferiore al 9°.

La Commissione ha facoltà di aggregarsi professori di lingue estere per le eventuali relative prove di esame sostenute dai candidati.

Art. 6.

Per lo svolgimento degli esami saranno osservate le disposizioni contenute nel Capo VI del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Ogni commissario disporrà di dieci punti per ciascuna prova scritta, di dieci punti per la prova orale e di dieci punti per ciascuna prova facoltativa di lingua estera.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

La prova orale non s'intende superata se il candidato non ottenga la votazione di almeno sei decimi.

La votazione complessiva è stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte, del punto ottenuto in quella orale e di un trentesimo di quello riportato in ognuna delle prove facoltative di lingue estere, classificate con almeno sei decimi.

Art. 7.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà formata secondo l'ordine dei punti riportati nella votazione complessiva.

A parità di merito, saranno osservate le disposizioni dell'art. 1 del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, nonchè dei Regi decreti-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111, e 2 giugno 1936-XIV, n. 1172.

Per l'assegnazione dei posti agli idonei invalidi di guerra o per la causa nazionale o in dipendenza dei fatti d'arme verificatisi dal 16 gennaio 1935-XIII per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale ovvero in seguito ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dopo il 5 maggio 1936-XIV, agli idonei ex combattenti e legionari fiumani, o feriti per la causa fascista, o iscritti ai Fasci di combattimento prima del 28 ottobre 1922, agli idonei che hanno partecipato nei reparti mobilitati nelle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, oppure che abbiano partecipato ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dopo il 5 maggio 1936-XIV, e, in mancanza, agli idonei orfani di guerra o dei caduti per la causa nazionale o in dipendenza dei fatti d'arme verificatisi dal 16 gennaio 1935-XIII per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale od in seguito ad operazioni militari svoltesi all'estero in servizio militare non isolato dopo il 5 maggio 1936-XIV, si osserveranno le disposizioni contenute nella legge 21 agosto 1921, n. 1312, e successive estensioni, nell'art. 13 del R. decreto 3 gennaio 1926, n. 48, nel R. decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1842, nelle leggi 26 luglio 1929, n. 1397, e 12 giugno 1931, n. 777, nel R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, nonchè nei Regi decreti-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111, 2 giugno 1936-XIV, n. 1172, e 21 ottobre 1937-XV, n. 2179.

I concorrenti che abbiano superati gli esami ed eccedano il numero dei posti messi a concorso non acquistano alcun diritto a coprire quelli che si facciano successivamente vacanti.

Art. 8.

I vincitori del concorso saranno nominati allievi tecnici salvo il periodo di prova non inferiore a mesi sei e conseguiranno la nomina alla effettività del posto previo giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione.

Coloro che a giudizio insindacabile del predetto Consiglio non siano riconosciuti idonei a conseguire la nomina in ruolo saranno licenziati senza diritto ad alcun indennizzo.

Sono esentati dal periodo di prova quelli che si trovano nelle condizioni di cui al terzo comma dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46.

Durante il periodo di prova i vincitori del concorso percepiranno l'assegno mensile lordo di L. 833,62, ai sensi della legge 20 aprile 1939-XVII, n. 591, oltre l'aggiunta di famiglia prevista dalla legge n. 1047 del 27 giugno 1929 e relative quote complementari qualora sussistano le speciali condizioni all'uopo richieste nei vincitori medesimi. Nel caso in cui essi fossero destinati a prestar servizio nel luogo del loro domicilio l'assegno mensile suddetto sarà ridotto alla metà.

A coloro che provengono da altri ruoli di personale statale saranno corrisposti gli assegni previsti dall'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46.

Ai nominati sarà prefisso un termine per assumere servizio nelle residenze che verranno ad essi assegnate.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 22 giugno 1939-XVII

Il Ministro: Di Revel

PROGRAMMA DELL'ESAME DI CONCORSO

PARTE PRIMA

1. Botanica (morfologia, anatomia e fisiologia delle fanerogame).
2. Agronomia (geognosia e meteorologia agraria - terreni, concimi, lavori, irrigazioni).
3. Chimica agraria.
4. Economia rurale.
5. Topografia (rilevamento dei terreni e fabbricati).

PARTE SECONDA

1. Diritto civile: della cittadinanza e del godimento dei diritti civili, della distinzione dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni, delle obbligazioni e dei contratti, dei privilegi e delle ipoteche.
2. Diritto amministrativo: costituzione dello Stato, dei beni di sua proprietà e dei contratti che lo interessano, divisione ed esercizio dei poteri, costituzione ed attribuzioni del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, ordinamento e funzioni dell'Amministrazione finanziaria.

La prova facoltativa di lingue estere consisterà nella traduzione scritta di un brano proposto dalla Commissione esaminatrice dall'italiano in una o più delle lingue (francese, tedesco, inglese, spagnolo), che il candidato avrà dichiarato di conoscere nella domanda di ammissione al concorso.

Il Ministro: Di Revel

(3161)

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso per il conferimento di borse di studio per la lotta contro la tubercolosi ed i tumori maligni

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduti gli articoli 282-d) e 336-b) del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il decreto Ministeriale in data 31 ottobre 1937-XVI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 gennaio 1938-XVI, circa le norme relative alla concessione di borse di studio per tirocini di addestramento nella lotta contro la tubercolosi e il cancro;

Decreta:

E' bandito un concorso per titoli per conferimento ai medici chirurghi di n. 10 borse di studio, per un tirocinio di addestramento nella lotta contro la tubercolosi e di n. 10 borse per un tirocinio di addestramento nella lotta contro i tumori maligni, della durata di mesi tre.

L'ammontare di ciascuna borsa sarà di L. 6000 o di L. 3000, a seconda che il tirocinio verrà effettuato presso un Istituto all'estero, ovvero presso un Istituto del Regno.

Sono ammessi al concorso i cittadini italiani abilitati all'esercizio della medicina e chirurgia, i quali siano addetti a istituzioni e servizi contro la tubercolosi o il cancro o, comunque, dimostrino di possedere una speciale preparazione rispettivamente nelle materie anzidette.

Le borse sono conferite ai primi graduati risultanti da due distinte graduatorie formulate dalle Commissioni giudicatrici, di cui al decreto Ministeriale 31 ottobre 1937-XVI sopra citato.

I vincitori del concorso dovranno impegnarsi di frequentare a scopo di studio e per un periodo di mesi tre, un istituto di riconosciuta importanza, specializzato in ciascuna delle materie indicate in Italia o all'Estero, purchè fuori del luogo di residenza del candidato.

Al termine del tirocinio di studio, e in ogni caso non oltre un mese dal termine stesso, dovranno far pervenire al Ministero dell'interno una relazione dattilografata su quanto ha formato oggetto di studio o di speciali esperienze, fermo restando l'obbligo di ottemperare anche a tutte le altre prescrizioni di cui agli articoli 5, 7, 8 del decreto Ministeriale sopracitato.

L'ammissione al concorso può essere negato con provvedimento del Ministero, a suo giudizio insindacabile.

L'aspirante alla concessione di borsa di studio dovrà far pervenire al Ministero dell'interno (Direzione generale della sanità pubblica) non oltre il 30 settembre 1939-XVII domanda in carta legale da L. 6 contenente la indicazione del domicilio e corredata dai seguenti documenti:

a) estratto del registro degli atti di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di buona condotta morale, civile e politica rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni ove l'aspirante ha avuto la sua abituale residenza nell'ultimo biennio;

d) certificato generale penale;

e) certificato rilasciato dal segretario federale del P.N.F. attestante la appartenenza del concorrente al Partito. E' dispensato dal presentare tale certificato il concorrente mutilato o invalido di guerra;

f) certificato di iscrizione all'albo professionale;

g) certificato delle votazioni riportate nei singoli esami e in quello di laurea, durante la carriera universitaria;

h) stato di famiglia, se il concorrente sia coniugato o vedovo con prole;

i) pubblicazioni scientifiche, titoli e documenti comprovanti la preparazione del concorrente nel ramo specifico o la sua appartenenza ad istituzioni per la lotta contro la tubercolosi o il cancro;

l) elenco in cinque copie dei documenti prodotti.

I documenti debbono essere redatti su carta legale e debitamente legalizzati; quelli di cui alle lettere b), c), d), e), f), h) debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella della pubblicazione del presente bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli aspiranti i quali alla data del presente decreto siano in servizio in pianta stabile, in qualità di medici chirurghi, presso una Amministrazione dello Stato, sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere b), c), d); in sostituzione di questi debbono produrre un certificato rilasciato in competente carta da bollo dall'Amministrazione suddetta, legalizzato, che ne attesti la permanenza in servizio.

I concorrenti che siano impiegati di una pubblica amministrazione, e che non esercitino la libera professione, sono esonerati dal produrre il certificato di iscrizione all'albo professionale, in base alle disposizioni dell'articolo 7 del R. decreto-legge 5 marzo 1935-XIII, n. 184, sulla nuova disciplina giuridica delle professioni sanitarie.

Nella domanda l'aspirante dovrà indicare:

a) di non appartenere alla razza ebraica, e ciò sotto la propria responsabilità;

b) la materia nella quale desidera perfezionarsi, tenendo presente che non è consentito richiedere contemporaneamente l'ammissione ad entrambi i concorsi per il conferimento delle borse anzidette;

c) l'Istituto specializzato presso cui intende perfezionarsi, impegnandosi a frequentarlo per un periodo di tempo non inferiore a tre mesi allegando la dichiarazione di nulla osta a frequentare l'Istituto prescelto, rilasciata dal direttore dell'Istituto stesso;

d) di essere a conoscenza e di accettare le disposizioni di cui al decreto Ministeriale 31 ottobre 1937-XVI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 gennaio 1938-XVI;

e) se ha già usufruito di precedenti borse di studio.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo la scadenza di cui sopra, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali o ferroviari e non saranno accettate, dopo la scadenza stessa, pubblicazioni o parte di esse o qualsiasi altro documento; e neppure sarà consentita, dopo il detto termine, la sostituzione di manoscritti o bozze di stampa con lavori stampati.

L'importo della borsa di studio sarà pagato al termine del tirocinio, previa produzione da parte del candidato, entro un mese dal termine del tirocinio stesso, di una relazione dattilografata su quanto ha formato oggetto di studio o di speciali esperienze e del certificato del dirigente dell'Istituto attestante il periodo di frequenza e l'assiduità del sanitario, ai sensi dell'art. 5 del succitato decreto Ministeriale 31 ottobre 1937-XVI.

Tanto l'inizio quanto il termine del tirocinio devono essere notificati al Ministero dell'interno a mezzo del prefetto della Provincia in cui trovasi l'Istituto frequentato, o a mezzo dell'autorità consolare, quando trattasi di Istituto all'estero.

E' in facoltà del Ministero di accordare un'anticipazione sull'ammontare della somma, sempre che il vincitore della borsa abbia dimostrato di avere iniziato il tirocinio stesso nella sede prescelta.

Roma, addì 19 giugno 1939-XVII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(3162)

REGIA PREFETTURA DI RAVENNA

Graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Visto il proprio precedente decreto n. 6745 del 25 maggio 1939-XVII con il quale l'ostetrica Santandrea Assunta è stata dichiarata vincitrice del concorso al posto di titolare della condotta ostetrica di Villa S. Martino di Lugo, vacante al 30 novembre 1937;

Ritenuto che con lettera n. 3940 del 24 giugno 1939 il podestà di Lugo avverte che la stessa ha dichiarato di rinunciare al posto; che pertanto è d'uopo nominare la seconda classificata nella graduatoria del concorso stesso;

Visto l'art. 69 del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1268, e l'art. 24 del R. decreto 11 marzo 1935 n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Bartolotti Rosa è nominata vincitrice del concorso al posto vacante d'ostetrica condotta di Villa S. Martino di Lugo.

Ravenna, addì 6 luglio 1939-XVII

Il prefetto: GUERRESI

(3092)

REGIA PREFETTURA DI CALTANISSETTA

Graduatoria generale del concorso al posto di direttore del macello

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Veduti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso al posto di direttore del macello di Caltanissetta, indetto con bando 30 dicembre 1937-XVI;

Visto il testo unico leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

a) E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti al posto di direttore del macello di Caltanissetta, di cui al bando di concorso suindicato:

1° Dott. Zappoli Attilio . . . . . voti 120,75 su 200
2° Dott. Sorce Giovanni . . . . . » 115,54 su 200

b) Il dottor Zappoli Attilio è dichiarato vincitore del concorso al posto di direttore del macello di Caltanissetta con la votazione 120,75 su 200.

Il presente decreto verrà pubblicato nei modi e termini di legge.

Caltanissetta, addì 3 luglio 1939-XVII

Il prefetto: ROSTAGNO

(3095)

REGIA PREFETTURA DI AGRIGENTO

Graduatoria del concorso a posti di levatrice condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

(*Omissis*).

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti ai posti di levatrice condotta vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1937-XVI:

1) Celestino Maria . . . . . . punti 52,22/100
2) Montante Concetta . . . . . . » 51,25/100
3) Poggio Maria Tosca . . . . . . » 49/100
4) Caruso Giuseppa . . . . . . » 45/100
5) Minutella Maria . . . . . . » 44,20/100
6) Gallone Angela . . . . . . » 44/100
7) Gueli Diega Vittoria . . . . . . » 42,82/100
8) Marsala Antonia . . . . . . » 39,59/100
9) Levantino Rosalia . . . . . . » 35,20/100

Il presente decreto sarà pubblicato a norma di legge.

Agrigento, addì 23 giugno 1939-XVII

Il Prefetto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

(*Omissis*).

Decreta:

Le sottonotate persone sono dichiarate vincitrici del posto di levatrice condotta per il Comune segnato a fianco di ogni nominativo:

1) Celestino Maria, per il comune di Alessandria della Rocca;
2) Montante Concetta, per il comune di Canicattì;
3) Poggio Maria Tosca, per il comune di S. Stefano Quisquina.

I podestà dei Comuni interessati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato a norma di legge.

Agrigento, addì 23 giugno 1939-XVII

Il Prefetto

(3094)

REGIA PREFETTURA DI AOSTA

Graduatoria generale del concorso a posti di levatrice condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AOSTA

Visto il proprio decreto in data 31 dicembre u. s., con cui veniva bandito pubblico concorso per l'ammissione ai posti vacanti di levatrice condotta della provincia di Aosta;

Visto il verbale reso dalla Commissione giudicatrice del concorso nominata con decreto Ministeriale 13 ottobre 1938 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre 1939, n. 239;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie ed il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti dichiarate idonee ai posti vacanti di levatrice condotta nella Provincia al 31 dicembre 1937:

1) Gubetti Giuseppina . . . . voti 59.428
2) Mussatti Ester . . . . » 53.782
3) Giuliano Pierina . . . . » 48.290

Con successivo decreto sarà provveduto alla dichiarazione delle candidate vincitrici dei posti messi a concorso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei comuni di Brussone, Caluso, Locana e Ronco Canavese.

Aosta, addì 31 maggio 1939-XVII

Il prefetto: D'EUFEMIA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AOSTA

Visto il proprio decreto in data odierna pari numero del presente con cui è stata approvata la graduatoria delle concorrenti ai posti di levatrice condotta vacanti a tutto il 31 dicembre 1937;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla dichiarazione delle vincitrici del concorso;
Visto che i posti messi a concorso sono quattro mentre le concorrenti partecipanti al concorso stesso e dichiarate idonee sono tre per cui a ciascuna di esse secondo i posti occupati in graduatoria e secondo le preferenze esposte nell'istanza può essere assegnato un posto;
Visto il testo unico delle leggi sanitarie ed il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti levatrici sono dichiarate vincitrici del concorso di cui sopra e ciascuna per la sede a fianco segnata:

1) Gubetti Giuseppina, Caluso.
2) Mussatti Ester, Locana.
3) Giuliano Pierina, Brussone.

Il comune di Ronco rimasto vacante per mancanza di aspiranti sarà nuovamente messo a concorso nel prossimo avviso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e per otto giorni consecutivi nei comuni di Brussone, Caluso, Locana e Ronco Canavese.

Aosta, addì 31 maggio 1939-XVII

Il prefetto: D'EUFEMIA

(3096)

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Visti i propri decreti del 3 settembre 1938-XVI, n. 25109/1 e numero 25109/2, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 novembre 1938, n. 250, con i quali si provvedeva ad approvare la graduatoria e a nominare i vincitori del concorso a posti di veterinario condotto, vacanti in provincia di Foggia al 30 novembre 1936 nei comuni di Manfredonia, S. Nicandro Garganico e Pietra Montecorvino;
Visto il successivo decreto del 9 gennaio 1939-XVII, n. 35720 in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* con il quale, in seguito a rinunzie, venivano assegnati nuovi titolari alle sedi di S. Nicandro Garganico e Pietra Montecorvino;
Preso atto delle dichiarazioni, con le quali Cogolli Claudio fu Aldo e Longo Leonardo di Francesco, già rispettivamente assegnati alle sedi di S. Nicandro Garganico e Pietra Montecorvino, hanno rinunziato al posto;
Visto l'ordine della graduatoria;
Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

A completa modifica del decreto del 9 gennaio 1939-XVII, n. 35720, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, i veterinari seguenti sono destinati nelle sedi a fianco di ciascuno di essi indicate:

1° Ponari Aurelio fu Carlo, domiciliato a Forenza (Potenza), destinato a S. Nicandro Garganico;

2° Palestri Vaifro di Vittorio, domiciliato a Gottolongo (Brescia), destinato a Pietra Montecorvino.

Il presente decreto sarà pubblicato per otto giorni consecutivi presso gli albi dei comuni di S. Nicandro Garganico e Pietra Montecorvino e inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia.

Foggia, addì 28 febbraio 1939-XVII

Il prefetto: AVENANTI

(3097)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Visti i propri decreti del 3 settembre 1938-XVI, n. 25109/1 e numero 25109/2, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 novembre 1938, n. 250, con i quali si provvedeva ad approvare la graduatoria e a nominare i vincitori del concorso a posti di veterinario condotto, vacanti in provincia di Foggia al 30 novembre 1936 nei comuni di Manfredonia, S. Nicandro Garganico e Pietra Montecorvino;
Visto il decreto del 9 gennaio 1939-XVII, n. 35720 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 marzo 1939, n. 55, con il quale, in seguito a rinunzie, venivano assegnati nuovi titolari alle sedi di S. Nicandro Garganico e Pietra Montecorvino, ed il successivo decreto del 28 febbraio 1939-XVII, n. 3281, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* con il quale, in seguito ad ulteriori rinunzie, venivano assegnati nuovi titolari alle sedi medesime;
Preso atto delle dichiarazioni, con le quali Ponari Aurelio fu Carlo e Palestri Vaifro di Vittorio, già rispettivamente assegnati alle sedi di S. Nicandro Garganico e Pietra Montecorvino, hanno rinunziato al posto;
Vista la comunicazione con cui Donelli Antonio di Sebastiano rinunzia alla nomina a veterinario condotto del comune di San Nicandro Garganico, spettantegli secondo l'ordine di graduatoria, a seguito delle precedenti rinunzie;
Visto l'ordine successivo della graduatoria;
Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

A completa modifica del decreto del 28 febbraio 1939 n. 3281, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, i veterinari seguenti sono destinati nelle sedi a fianco di ciascuno di essi indicate:

Calderisi Michele di Antonio, domiciliato a Montesantangelo (Foggia) destinato a S. Nicandro Garganico;
Massironi Giuseppe di Carlo, domiciliato a Concorazzo (Milano) destinato a Pietra Montecorvino.

Il presente decreto sarà pubblicato per otto giorni consecutivi presso gli albi pretori dei comuni di S. Nicandro Garganico e Pietra Montecorvino e inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia.

Foggia, addì 20 aprile 1939-XVII

p. *Il prefetto*: BERARDENGO

(3098)

REGIA PREFETTURA DI TRIESTE

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Visti i decreti prefettizi del 16 febbraio u. s. 3212/5336, con i quali è stata approvata la graduatoria delle ostetriche partecipanti al concorso a posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1937 e sono state dichiarate le vincitrici a detti posti;
Considerato che l'ostetrica Milan Angela ha dichiarato di rinunciare al posto di ostetrica condotta del comune di Fogliano di Monfalcone, per il quale era stata dichiarata vincitrice;
Ritenuto che, per provvedere al conferimento del posto vacante, occorre modificare il decreto prefettizio su citato tenendo conto della graduatoria delle concorrenti susseguenti, delle sedi da esse chieste in ordine di preferenza, nonchè delle nuove dichiarazioni rese da quelle che hanno già conseguito la nomina per altre sedi ed appositamente interpellate nei modi di legge;
Visto l'art. 56 del R. decreto 21 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

A modificazione e a completamento di quanto è stato stabilito nel decreto prefettizio del 16 febbraio 1939-XVII, sono dichiarate vincitrici dei posti di ostetrica condotta, per la sede a fianco di ciascuna di esse indicata le seguenti ostetriche:

1) Dalla Rosa Elsa di Ferdinando, Fogliano di Monfalcone.
2) Vianello Italia di Romeo, Divaccia S. Canziano.
3) Skok Angela in Dovgan, Cave Auremiane.

Il presente decreto sarà inserito e publicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura e dei comuni di Fogliano di Monfalcone, Divaccia S. Canziano e Cave Auremiane.

Trieste, addì 29 giugno 1939-XVII

Il Prefetto

(3099)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.